Mercoledì 26 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 73
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 7

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE — Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prov. giornalisti in più Pag.to anticipato

La riunione del Gran Consiglio

Problemi economici

ROMA, 25. — Stasera alle ore 22 ha avuto luogo a palazzo Venezia la quarta riunione della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi e Acerbo assenti giustificati. Aperta la seduta l'on. Benni ha fatto una dettagliata relazione nella quale esaminati tutti i singoli rami delle diverse industrie da quella mineraria a quella alimentare, ha concluso con l'affermare che l'attività industriale del '29 è stata assai elevata e che anche per il '30 si prevede un andamento nel complesso soddisfacente specialmente se si verificherà un miglioramento della situazione economica europea e mondiale.

LA SITUAZIONE DEL BRACCIANTATO NELLA VALLE PADANA

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso anche in esame la situazione del bracciantato nella Valle Padana specialmente inferiore. Tale problema interessa più o meno totalmente le provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cremona, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Venezia. Allo scopo di alleggerire in modo sempre più concreto e definitivo la pressione che questa massa di avventizi della terra esercita sull'agricoltura, il Gran Consiglio ritiene necessario:

1) Che unità famigliari di braccianti — con preferenza di ex contadini mezzadri o ex affittuari o ex piccoli proprietari — siano collocati nei terreni di nuova bonifica nell'Italia Centrale, Meridionale, Insulare.

2) Che le nuove unità poderali nei terreni di bonifica della Valle del Po siano affidate a famiglie di braccianti.

3) Che dovunque sia possibile e redditizio, sia attuato lo stralcio delle terre o in contratto di partecipazione onde offrire un lavoro normale e un guadagno sicuro alle famiglie dei braccianti.

4) Che sia organizzata su più vasta scala la emigrazione all'interno delle masse dei braccianti padani.

5) Che venga divulgata la legge sulle assicurazioni sociali onde permettere ai braccianti di ricevere un sussidio durante la disoccupazione stagionale.

6) Che venga applicato l'imponibile della mano d'opera dovunque sia razionalmente possibile ed economicamente utile.

7. Che i lavori pubblici siano predisposti in tempo utile per lenire la disoccupazione stagionale.

8) Che i dirigenti sindacali dei prestatori d'opera tengano conto nella stipulazione dei contratti collettivi non solo del fattore salario ma sopratutto del fattore continuità del lavoro.

Il Gran Consiglio affida alla sezione dell'agricoltura del Consiglio nazionale delle Corporazioni di dare, d'accordo col ministro dell'Agricoltura e col segretario del Partito, corso pratico a questa decisione e di riferirne dettagliatamente e documentatamente alla sessione autunnale del Gran Consiglio.

ULTERIORI MISURE

per la fascistizzazione della scuola

Il Gran Consiglio ha iniziato poi la discussione sul quinto comma dell'ordine del giorno: «Ulteriori misure per la fascistizzazione della scuola». Ha riferito S. E. Giuliano toccando i vari aspetti del problema della cultura. Hanno parlato le LL. EE. Giuriati e Turati.

La discussione sarà continuata giovedì sera. La seduta è stata tolta alle ore 24.

S. E. il card. Gasparri ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 26. — Oggi alle 16 S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza S. E. il card. Gasparri. Il porporato era accompagnato dal nunzio mons. Borgoncini. Il cardinale si è recato a ringraziare il Sovrano per avergli concesso l'altissima onorificenza del gran collare dell'Annunziata e tale atto ha voluto compiere oggi che ricorre la festività dell'Annunziazione. Il cardinale portava la decorazione della SS. Annunziata. S. M. il Re ha accolto con grande cordialità il principe della chiesa intrattenendolo circa tre quarti d'ora. Poi il Sovrano ha ricevuto anche il nunzio che gli ha espresso i ringraziamenti per avergli conferito il gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. E. il Capo del Governo visita i lavori di bonifica nella tenuta del Principe Torlonia

ROMA, 26. — Ieri alle ore 15 S. E. il Capo del Governo ha visitata la tenuta di Porto, di proprietà del Principe sen. Don Giovanni Torlonia.

Il Duce, accompagnato dal Capo dell'Ufficio stampa on. Ferretti, è stato ricevuto dal Principe, dal sottosegretario alle Bonifiche S. E. Serpieri, dai tecnici, dirigenti dell'azienda e dai funzionari dott. Cherubini, ing. Gentile, rag. Durazzo e altri.

Sotto la personale guida del Principe, il Duce ha visitati, con grande interessamento, i lavori di bonifica. Ha assistito pure alla sfilata di meravigliosi cavalli del Principe.

Dopo aver vivamente complimentato il Principe ed avere ricevuti omaggi da Balilla e Piccole Italiane, il Duce ha fatto ritorno a Roma.

Il caso del generale Kutiepoff

L'ambasciatore russo a Parigi interviene presso Briand?

Si domanda la rottura delle relazioni diplomatiche

PARIGI, 26. — Il signor Briand ha ricevuto il signor Dogalewski, ambasciatore dei Soviet. Nei circoli politici si afferma che Dogalewski aveva già domandato una udienza prima che fosse comparso nella stampa francese un articolo che lo metteva in causa, relativamente al ratto del generale Kutiepoff. Si aggiunge che ciò non esclude tuttavia la possibilità per il signor Dogalewski di avere evocato l'articolo durante la conversazione avuta con il signor Briand.

Il giornale «Liberté» conferma che il generale Kutiepoff, trasportato a Mosca, trovasi attualmente nella prigione di Lubianskaia.

La prigione di Lubianskaia, in cui sarebbe rinchiuso il generale Kutiepoff, passa per la più terribile di tutte le carceri russe dei Soviet. Il suo solo nome ispira a tutti i russi un terrore tale che essi lo mormorano tremando. Fino a questi ultimi anni e forse ancor oggi, la prigione era custodita da un distaccamento speciale composto di lettoni e di mongoli ignoranti la lingua russa. I prigionieri a Lubianskaia non possono ricevere nè lettere nè visitatori; è strettamente vietato loro di parlare e non possono muoversi che per fare la pulizia delle loro celle. Le esecuzioni a Lubianskaia hanno luogo nelle cantine della prigione. Attualmente tali operazioni sono affidate ai due carnefici Rybo e Mago, i quali da soli hanno ucciso parecchie migliaia di condannati. Questi sono radunati dapprima in una cella, quindi si fa in modo che ad uno ad uno compaiano dinnanzi a Rybo e a Mago, che sparano loro una revolverata nella nuca. Ogni corpo è subito raccolto dai soldati e trasportato via con un autocarro.

Il direttore della «Liberté» domanda la rottura immediata con i Soviet ed ha parole roventi contro Stalin e contro lo stesso ambasciatore russo a Parigi. Dice inoltre di sapere che ciò facendo si espone al pericolo di incorrere in un processo che potrebbe procurargli la condanna ad un anno di prigione. Ma afferma che commetterebbe volentieri il delitto di offesa contro il capo di uno Stato straniero e contro un ambasciatore straniero perchè nessuno oserebbe mettere in moto la giustizia francese, altrimenti tutta l'opinione pubblica insorgerebbe.

L'«Humanité» organo dei comunisti, dice che la notizia della prigionia del generale Kutiepoff a Mosca costituisce un falso della «Liberté». «E' una menzogna impudente di quel basso foglio di provocazioni poliziesche. Il ricatto odioso traspare da ogni linea del giornale. Non è recata nessuna prova se non quella del connubio repugnante della «Liberté» con la polizia di Tardieu».

La conferenza per il disarmo

Una seduta plenaria la prossima settimana

PARIGI, 26. — *L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente da Londra:*

La decisione che è stata presa d'indire una seduta plenaria la settimana prossima, è considerata come un mezzo per indurre alcune delegazioni a mettere in opera lo spirito di cooperazione necessario per permettere alla conferenza di continuare utilmente i suoi lavori. La data di questa riunione sarà fissata durante quella che terranno i capi delegazione giovedì prossimo.

Il signor Briand si propone di partire da Parigi domani alle dodici per riprendere a Londra la direzione della delegazione francese alla conferenza per il disarmo navale.

Nel corso di una colazione offerta dal Club anglofrancese a Londra, il delegato francese Dumesmil si è dimostrato ottimista ed ha espresso la speranza che si pervenga a risolvere il problema franco-italiano. Alexander ha dichiarato che il suo governo ha ridotto al quarantasei per cento di quello che erano prima della guerra le spese militari e la delegazione britannica nulla trascurerà per arrivare ad una soluzione delle difficoltà che si presentano. Io non posso credere — ha concluso lord Alexander — che i grandi alleati lascino la conferenza senza giungere ad un accordo. Un comunicato annuncia che i capi delle delegazioni riunitisi a palazzo S. Giacomo hanno passato in rivista la situazione cui è giunta la conferenza.

IL PENSIERO DI BRIAND

PARIGI, 25. — Durante la discussione del bilancio degli esteri al Senato, si è avuto stamane un discorso abbastanza lungo di Briand che ha parlato sopratutto della sicurezza e della conferenza di Londra con alcuni accenni anche a nostro riguardo. Il discorso è stato molto applaudito ma esso poco aggiunge a quanto è stato già detto in Francia.

Ad ogni modo Briand ha detto tra altro: «Io vedo che certi giornali ci considerano come un ostacolo ad una buona soluzione. Noi non meritiamo questo rimprovero, ma non possiamo distrarci dalle nostre preoccupazioni nazionali di sicurezza. Abbiamo spiegato come vediamo le cose, abbiamo detto che la nostra Marina non aveva un carattere aggressivo: tutto ciò lo abbiamo dimostrato a Washington. Dal tempo di quella Conferenza non abbiamo costruito una tonnellata di «capital ship» ma la Francia ha un grande dominio coloniale; essa si è diffusa dappertutto e dappertutto dove è andata il suo genio ha creato amicizie.

«Forse durante la guerra si attendeva che i nostri possedimenti lontani aggravassero le nostre difficoltà. Ora invece noi possiamo dire che i nostri possedimenti ci hanno aiutato in tutta la misura della loro forza e che i nostri protetti si sono riconosciuti di animo francese. Non c'è dunque da stupirsi che la Francia voglia mantenere i suoi rapporti e le sue relazioni con i paesi lontani che si sentono francesi ed è naturale che noi mandiamo così lontano delle navi che fanno sventolare la nostra bandiera e stringono legami fra la madre patria e le colonie. Ecco quel che noi abbiamo dimostrato a Londra.

«Nel momento in cui io mi preparo a tornare alla Conferenza mi augurerei di poter dare una soddisfazione ad un Paese vicino e amico: non vorremmo segnare una divergenza fra esso e noi. Ma bisogna diffidare di certe parole che non corrispondono alla realtà. Non bisogna dovere credere ad una teoria della eguaglianza che nei patti si tradurrebbe in disuguaglianza pericolosa.

«Tale è il nostro atteggiamento e vi perseveriamo».

Dimostrazioni di studenti romeni contro comunisti

BUCAREST, 26. — Numerosissimi studenti hanno fatto oggi una dimostrazione di protesta contro gli allarmi provocati da interessi di partito e contro le mene dei comunisti fuori del Regno. Sono stati pronunciati vari discorsi, nei quali è stata richiesta la solidarietà dell'opinione pubblica contro tali mene di elementi stranieri, affermandosi la inesistenza del bolscevismo nel paese. Gli studenti formatisi poi in corteo, giunti dinanzi al Palazzo Reale, hanno lungamente acclamato al Re Michele ed alla Reggenza. Non sono segnalati incidenti. (R. S.).

Manifestazioni antidinastiche in Romania

VIENNA, 26. — *Continuano a pervenire dalla Romania notizie di manifestazioni antidinastiche, notizie che sono poi smentite dalle sfere ufficiali. Secondo una informazione odierna il Principe Nicola avrebbe fatto arrestare quattro conducenti di automobile perchè passando sotto la sua residenza avevano sollevato un polverone. Dalle cantine del palazzo ove i quattro, secondo l'informazione, erano stati arbitrariamente rinchiusi sono stati liberati per l'intervento diretto del presidente Maniu. L'atto del Principe — sempre secondo il dispaccio — avrebbe indignato la popolazione della capitale.*

Vince 350,000 lire e scompare assieme al denaro

NIZZA, 26. — Il marito di Miss Betty Fairfaix, l'attrice londinese la quale la scorsa settimana vinse al casino di Montecarlo ben 350.000 lire ha informato la polizia che sua moglie uscì di casa ieri l'altro sera portando con sè il danaro e da allora nessuno ha saputo più niente.

L'autotreno del grano a Cosenza

Manifestazioni di giubilo ed episodi gentili

COSENZA, 26. — Le manifestazioni di giubilo e di esaltazione per la magnifica iniziativa del Duce si sono susseguite per tutta la serata intorno all'autotreno del grano. Ai dirigenti tecnici dell'autotreno è stato offerto, nei locali del Dopolavoro, un grande ricevimento al quale hanno partecipato anche il Prefetto S. E. Giacone, il Segretario Federale ing. Mancini, il presidente, il direttore, i funzionari ed i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura e tutte le altre autorità nonchè le rappresentanze dei sindacati e delle organizzazioni del Partito. Il Vice Podestà avv. Goffredo ha inneggiato con nobili espressioni all'iniziativa del Duce ed ha espresso tutta la grande riconoscenza degli agricoltori per il Regime. Ha risposto ringraziando il comandante della colonna centurione Follin. Numerosi sono gli episodi gentili che si verificano in provincia di Cosenza lungo il passaggio dell'autocolonna. Un contadino ha offerto due bottiglie di vino vecchio perchè siano consegnate al Duce; a Castrovillari una ditta locale ha offerto, perchè sia rimesso al Duce, un vaso scolpito in legno con soggetti campestri e con reverente dedica al Capo del Fascismo; un fabbro ferraio ha offerto all'autocolonna una macchina agricola da sorteggiare fra gli agricoltori della Provincia di Cosenza come omaggio al Duce.

Si può calcolare che complessivamente, nella giornata odierna, i visitatori dell'autotreno siano stati oltre 2000.

L'omaggio di S. E. il Ministro Acerbo al Milite Ignoto Ungherese

BUDAPEST, 26. — *Il ministro italiano di agricoltura e foreste, barone Acerbo, accompagnato dal ministro d'Italia comm. Arlotta e seguito dai membri delle delegazioni italiane del Fascio di Budapest, si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto. Erano presenti alla cerimonia il borgomastro di Budapest, il comandante della divisione militare della capitale e vari alti funzionari. Il generale Schoner ha ringraziato il ministro Acerbo per l'omaggio reso al valore del popolo ungherese. S. E. Acerbo ha risposto ricordando i rapporti culturali, economici e politici che la nazione ungherese ha avuto dalla sua gloriosa e travagliata storia millenaria, col popolo e con la civiltà italiana.*

Il ministro d'Italia ha offerto nel palazzo della R. Legazione italiana, un pranzo e un ricevimento in onore di S. E. Acerbo. Vi hanno partecipato il reggente ammiraglio Hortis con la signora, tutti i membri del governo ungherese, del corpo diplomatico ed una gran folla di autorità e personalità. Durante il ricevimento è stato eseguito un scelto programma musicale dall'orchestra del teatro reale dell'Opera sotto la direzione del maestro italiano Failoni.

I giornali di tutti i partiti commentano con parole di viva simpatia la visita del ministro di agricoltura italiana, visita che — essi rilevano — ha valso a cementare ancora di più i cordiali rapporti esistenti tra i due paesi.

L'America rivuole i suoi milioni

WASHINGTON, 26. — La commissione della Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge che prevede che gli Stati Uniti riceveranno dalla Germania, a rimborso delle spese per il mantenimento dell'esercito americano di occupazione, 373 milioni di dollari. (R. S.).

Una grande attrice scompare

La morte di Tina di Lorenzo

MILANO, 26. — Ieri sera alle 23.20 nella sua abitazione di via Guastalla è morta a 58 anni Tina di Lorenzo. Al capezzale dell'insigne artista si trovava il marito Armando Falconi che è accorso da Napoli, nonchè il figlio Dino, la sorella e il cognato Frigerio e pochissimi intimi.

La grande attrice aveva avuto una violenta ripresa del male che da tempo la affliggeva. Ella aveva subito ben due operazioni e sei mesi or sono era stata trasportata in un sanatorio di Firenze. La permanenza nella casa di salute pareva avesse ridato a Tina di Lorenzo il perduto vigore. Però cinque giorni fa le sue condizioni erano improvvisamente aggravate. Tina di Lorenzo era da ieri caduta in un sereno assopimento che le aveva tolta la coscienza del suo passaggio alla vita eterna.

Tornata a Milano da Firenze, l'insigne attrice ritrovò nuova vigoria e spesse volte potè uscire di casa e qualche volta recarsi a teatro, ove fu vista dissimulare sotto la maschera sorridente, la tragedia del suo male, che ogni giorno più lasciava tracce profonde sul suo viso, ch'era stato un tempo quello della più bella donna italiana. Ella era ormai rassegnata alla sua fine ed occupava il tempo della serena attesa all'affetto del figlio, coltivando ancora, incancellato, il suo sogno per il teatro.

Tempo fa venne annunziato che ella avrebbe partecipato ad una recita di beneficenza nella quale avrebbe sostenuta una delle sue migliori interpretazioni. Ma purtroppo la recita venne rimandata di mese in mese, quasi come un augurio per la guarigione dell'attrice, finchè fu sospesa definitivamente.

Prima di perdere la conoscenza, Tina di Lorenzo volle che le venissero somministrati i sacramenti e la morte l'ha colta cristianamente, come visse. Il cardinale Schuster fin da ieri aveva fatto giungere alla morente la sua benedizione.

La grande attrice che oggi si è spenta, era figlia di un'attrice calabrese, ed entrò giovanissima nel teatro, rivelandosi subito una promessa eccezionale.

Le cure per mantenere in vita colei che vuole morire

PARIGI, 26. — Lo stato di salute della signora Hanau permane stazionario. Tuttavia le sono state fasciate le braccia poichè, dato il suo stato di denutrizione, si teme che le abrasioni e contusioni possano dar luogo a complicazioni. (R. S.).

La marcia dei martiri funestata da malattie

BOMBAY, 26. — Secondo le informazioni che si hanno sulla marcia dei «martiri», la malattia manifestatasi fra i seguaci di Gandhi va assumendo una certa gravità che preoccupa le autorità sanitarie. Già diciotto seguaci hanno dovuto interrompere la marcia e le loro condizioni non lasciano sperare che possano riprenderla.

La Lituania contro le persecuzioni religiose in Russia

KAUNAS, 26. — Ha avuto luogo una grande riunione di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia. Alla riunione che è stata organizzata dal centro d'azione cattolica, hanno assistito il nunzio apostolico mons. Bartoloni, l'Arcivescovo metropolita Skivreckas ed una grande folla. E' stata approvata la mozione che esprime vive condoglianze ai credenti russi e riconoscenza al Santo Padre per aver fatto sollevare l'umanità contro il bolscevismo. E' stata anche celebrata una messa solenne per i cristiani russi.

Cronaca Osoppana

I particolari del fraterno convegno fra buiesi e osoppani

Vi ho già mandato un breve cenno sulla visita della Società Operaia di Buia alla Società Operaia nostra ed alla nostra terra e al nostro forte. La giornata, se non è stata favorita dal bel tempo, è stata però contrassegnata dalla più espansiva cordialità che ha dominato sempre dall'inizio alla fine del convegno, veramente fraterno e utile ed anche efficace per il sentimento di solidarietà della classe operaia. Le due Società di M. S. di Buia ed Osoppo bene rappresentavano domenica i due paesi, perchè intorno ai rispettivi vessilli sociali si sono raccolte persone di ogni ceto sociale: autorità, operai e artisti. Abbiamo con piacere salutato fra gli altri, il pittore Enrico Ursella e lo scrittore Pietro Menis di Buia.

L'arrivo degli ospiti

Alle 2 pomeridiane hanno cominciato ad arrivare in autocorriere i soci della Società di M. S. di Buia, accolti con tratto gentile da quelli di Osoppo, fra i quali i signori Pietro Trombetta, presidente, Amadio Trombetta, vice-presidente, Di Toma Leonardo, segretario, Trombetta Valentino e Biagio, Carlo Zerbinatti, ing. Attilio Di Toma ed altri, nonchè dalle autorità del luogo: podestà Antonio Faleschini, Direttore didattico don Valentino Pellegrini ecc. Nel gruppo delle rappresentanze v'è anche il dott. Panigai della Federazione Agricoltori. Prima a giungere a Buia è la banda sociale, accolta dalla banda musicale di Osoppo. La prima è diretta dal maestro Casasola, la seconda dal maestro Lenuzza. La banda di Buia tiene subito concerto in piazza, sotto la loggetta dell'antico municipio. Gli ospiti man mano che arrivano vengono ricevuti nelle scuole comunali. La cittadinanza intanto, richiamata dai concerti della banda, viene incontro agli ospiti sul Piazzale Dante e lungo la via Domenico Fabris, che sarà percorsa dal corteo per recarsi al Forte. Tra i convenuti scorgiamo i veterani e i fondatori della Società di M. S. di Buia, sorta nel 1892. La consorella di Osoppo è più vecchia essendo stata fondata 40 anni or sono per iniziativa sopratutto del benemerito cav. Giacomo Di Toma, ora defunto.

Sul Forte

Dopo lo scambio dei saluti fra i soci dei due sodalizi e fra le autorità dei due Comuni, la folla si avvia, preceduto dai vessilli delle due Società, verso il Forte. La banda di Buia ci fa affrettare il passo. Fra i rappresentanti della Società di Buia notiamo: il presidente geom. Mattia Savonitti, il vice presidente G. B. Guerra, i consiglieri Piemonte Giuseppe, Monassi Mattia, Zantone Domenico, Riccardo Nicoloso, maestro Vitale Giacomo, Ursella Giuseppe. Inoltre vi erano ancora del numeroso gruppo di buiesi: Paolino Taboga, Nicoloso Giuseppe, Minisini Enrico, Ursella Lodovico, dottor Nino Nicoloso, Papinutti Angelo, rag. Miani Egidio e tanti altri. Segnagliamo la simpatica figura del portabandiera della Società di Buia, Monassi G. B., detto Tonello, vecchio arzillo che ha portato una nota lieta nella fraterna comitiva.

Gli ospiti vennero ricevuti lassù dal maggiore Giovanni Bernardoni. Quindi hanno visitato il Forte con la guida dell'autorità locale, sempre al suono di allegre marcie, le cui note arrivavano fino in paese.

E la banda di Buia volle suonare anche in cima allo storico colle di Napoleone, dove 82 anni or sono, proprio verso la fine degli ultimi di marzo, venne issata, tra le scariche di fucileria della guardia civica osoppana, comandata da Gio Battista Rossi (nonno di Tita Rossi) la prima bandiera tricolore che sventolò in Friuli. Il vessillo italico venne issato per ordine del Comitato insurrezionale di Udine da Domenico Barnaba il 27 marzo dell'anno 1848.

Dopo la visita al Forte, gli ospiti si riunirono in una sala per consumare la colazione al sacco. Sopra i sacchetti della consumazione si leggeva: «La Società Operaia di Osoppo dà in benvenuto alla Consorella di Buia»; pensiero gentile che quei di Buia hanno gradito con tutto il cuore. Non occorre dire che durante la refezione regnò la migliore allegria.

I discorsi

E venne, e non doveva mancare, l'ora dei discorsi d'occasione, o meglio dei saluti ufficiali, ma cordialissimi e spontanei in un ambiente così affiatato, così pregno di sincera affettuosità. Primo a parlare è il presidente della Società Operaia di Osoppo, sig. Pietro Trombetta, il quale, a nome della Società Operaia stessa porge il fraterno saluto alla consorella di Buia, della cui gradita visita gli osoppani si sentono onorati. «Salendo questo glorioso Forte (soggiunge) noi troveremo ancora i ricordi di una antica solidarietà fra i cittadini di Osoppo e quelli di Buia, uniti nella difesa della Patria comune nel '48. Nella solidarietà della guerra abbiamo imparato che anche nella vita civile deve esistere una solidarietà umana pronta al soccorso scambievole nelle vicende della vita che non sempre sono liete. Il Governo Nazionale Fascista ha chiaramente fatto intendere quanto apprezzi queste opere di mutua assistenza e previdenza. Le nostre associazioni realizzano proprio questi concetti; e noi facciamo l'augurio che gli ideali su cui si fondano siano sempre mantenuti, per il bene dei singoli e della Società».

* * *

Dopo di lui parla il geometra Matteo Savonitti, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Buia.

«Su questo colle, baluardo di patriottismo e di eroismi friulani ed italici (egli dice), mi è grato di parlare nella odierna ricorrenza in cui si sono riuniti questi due nostri sodalizi formatisi per un'opera di assistenza e per promuovere la coltura ed il miglioramento dei cittadini. E mi è tanto più grato in quanto che oggi ricorre l'annuale della fondazione di quei nostri Fasci che sotto la guida e le direttive di Benito Mussolini hanno instaurato la più illuminata politica sociale e del lavoro, cioè la politica delle otto ore, quella della Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, quella della Maternità ed Infanzia, e tutta la politica delle corporazioni che collega il più ardito modernismo colle migliori epoche della nostra storia.

«Saluto il Comando di questo Forte pieno di gloria, che ci ospita — il podestà di Osoppo, il presidente della Società Operaia, le altre autorità qui convenute e tutti voi, o generosi osoppani, che siete così noti per la vostra gentilezza e per i vostri meriti nel campo dell'amicizia ed anche in ogni campo di attività. A Voi che mandate gente brillante per iniziative e per i risultati in ogni parte del mondo, dico che questi contatti fra le Società consorelle dovrebbero essere abbastanza frequenti, perchè cementano vieppiù i rapporti fra di noi e facilitano lo sviluppo di quel senso di fraternità umana che è nei nostri emblemi e di quella sana nota di allegria e di colleganza che è dote principua del carattere friulano. Frattanto mi auguro di potervi avere ospiti in Buia entro breve tempo e brindo alla vostra ed alla nostra Società Operaia. Per Osoppo e per Buia: Eja, Eja, Eja, alalà!».

Unanimi applausi coronano le parole dei due presidenti.

* * *

Il podestà di Osoppo intrattenne gli ospiti sopra un argomento di storia che interessa in special modo gli amici di Buia; del qual paese ricorda le benemerenze patriottiche e la laboriosità. Manda un saluto ai fratelli emigranti dei due paesi, sparsi nel mondo, e che forse in quel momento ricordano la terra natia.

Dopo opportuni richiami di episodi simpatici ed educativi, il podestà termina ricordando il messaggio odierno del Duce e chiude con parole ispirategli dal motto ricamato sul vessillo sociale di Buia: «Honestas et labor». Poi fra gli evviva ad Osoppo e Buia, si discende dal Forte.

La poesie di Zef di Cai

Zef di Cai, di Buia, (Giuseppe Ursella), alla fine del caro convegno ha letto, fra gli applausi dei presenti, una sua composizione in versi friulani, intitolata: «In ocasion de visite de Societât Operae di Buie ai compains di Osof». La poesia è lunga. In essa il poeta esprime la soddisfazione dei buiesi in gita ad Osoppo che «di dute Italie l'è amirât». Descrive i fasti storici della nostra gente e fa accenni molto opportuni a personaggi e a cose di attualità, e fra gli altri, a Tita Rossi, al segretario, a siore Colombe del Bar, a sior Genio Venciarut (garibaldino), a sior Trombetta president, al mestri Vitali, a sior Teo, a sior Berto Barnaba, il fondatore della Società, a sior Nino Barnaba podestà. La poesia termina con un pensiero a Chi guida le sorti d'Italia. Il poeta si ebbe congratulazioni ed applausi.

La giornata si chiuse con il concerto della banda di Buia sul Piazzale Napoleone. Annottava quando i cari ospiti lasciarono Osoppo per raggiungere la loro Buia, lieti e festosi e sicuri di aver lasciato di sè un grato ricordo agli amici osoppani, com'essi di questi lo hanno certamente portato.

Aeffe

Bufere di neve in America con morti e feriti

CHICAGO, 25. — *Giunge notizia che l'Illinois e gli Stati consermini sono battuti da una tormenta che non ha riscontro negli annali primaverili. La neve caduta ha causato parecchie disgrazie alle persone. Si segnalano già quattro morti e una decina di feriti. Il maltempo ha interrotto ogni traffico su larghissime zone. La bufera che dura da ventiquattro ore non accenna ancora a cessare.*

Esplosione a bordo di una nave brasiliana

Undici feriti

RIO JANEIRO, 25. — I giornali hanno notizia di una esplosione avvenuta a bordo della corazzata brasiliana «Minas Geraes» nella quale sarebbero rimasti gravemente feriti undici uomini dell'equipaggio. Non si hanno informazioni circa le cause del sinistro.

Rapida decadenza russa causa l'industrializzazione statale

MOSCA, 25. — *I primi cinque mesi di applicazione del programma quinquennale di industrializzazione sono stati un vero disastro per la produzione. Le statistiche ufficiali infatti segnalano una decrescenza nella produzione delle macchine, dell'industria mineraria ed in altri campi del programma quinquennale. Negli ambienti bolscevichi non si riesce a dissimulare una certa inquietudine per questo che vien chiamato un vero fallimento.*

CRONACA CITTADINA

L'imposta sul consumo e i suoi riflessi a Udine

Abolizione di dazi su alcune voci - Le varianti alle tariffe in vigore

Si prospetta una diminuzione nei prezzi

Abbiamo ieri pubblicato delle prime disposizioni prese dalla autorità comunale circa l'applicazione della nuova imposta sul consumo che a datare dal 1 aprile sostituisce il dazio.

Possiamo oggi aggiungere che i funzionari addetti con lodevolissima attività si stanno occupando perchè il trapasso avvenga senza scosse per gli interessati.

Dazi aboliti

Intanto diciamo subito che verranno aboliti i dazi su le seguenti voci:

Sciroppi, conserve per bevande, estratti alimentari, carne fresca di tutti i generi di pollerie, cacciagione ed uccellagione, formaggi, pesce fresco, pesce conservato, zucchero, marmellate, glucosio, melazzo, cioccolatto, cacao, caffè crudo, droghe in genere, conserve vegetali d'ogni qualità, turtuffi, frutta secche d'ogni qualità, tortellini, tutti i dolciumi, gelati, olio d'ogni qualità, burro, sego, frutta e semi oleiferi, oli e grassi non commestibili, saponi fini e profumati, profumerie, saponi ordinari e detersivi, carburo di calcio, olii minerali, candele di cera, di olearina ecc., tutti i foraggi riscossi a capo sugli equini, i soprammobili, carta di ogni qualità e cancelleria, amido, polvere da caccia e palle e pallini di piombo.

Diminuzione dei prezzi

Questa abolizione dovrebbe naturalmente apportare una notevole diminuzione nei prezzi dei generi alimentari, almeno il 4 per cento in media. In proposito la commissione comunale di annonaria sta già interessandosi e prenderà opportuni provvedimenti.

Gli interessati che avevano concluso un contratto daziario per i generi di cui sopra, scadendo il contratto al 1 aprile, verranno rimborsati della garanzia versata alle Casse Comunali.

Le modificazioni alle tariffe

Con le nuove disposizioni si apportano invece le seguenti modificazioni alle tariffe daziarie attualmente in vigore:

Vino da lire 37.50 l'ettolitro a L. 50.

Bottiglie da L. 0.75 a lire 1.60 se di vino spumante, e a 0.80 per gli altri vini.

Alcool (acquavite e liquori) fino a 25 gradi da L. 37.50 a 50; da 26 a 50 gradi da lire 75 a 93; da 51 a 75 gradi da lire 112.50 a lire 139; oltre i 75 gradi da lire 150 a 185. In bottiglie da lire 1.50 a 1.90.

Birra da lire 25 all'ettolitro a 55.

Tutte queste voci non comprendono l'addizionale governativa.

Gazose naturali da L. 18.75 a 15 l'ettolitro.

Acque minerali da tavola: naturali da 18.75 a 25 e artificiali da 18.75 a 15.

Carni: Buoi e manzi, vacche e vitelli maggiori (peso vivo) da lire 40 a lire 50 il quintale; vitelli minori da lire 50 a lire 56 il quintale; maiali da lire 45 a lire 52 il quintale — Ovini: rimane invariata l'aliquota di lire 40 al quintale. — Equini: da lire 14 a lire 12 il quintale — Carni salate: rimane invariata l'aliquota di lire 100 al quintale.

Strutto bianco: da lire 62 al quintale a lire 60.

Gas: da lire 0.03125 il metro cubo a lire 0.03.

Luce elettrica: rimane invariata l'aliquota di 0.025.

Le previsioni per le finanze comunali

E' difficile fare previsioni per quello che concerne le finanze comunali, non pare però che il bilancio abbia a soffrire.

Il Comune introita annualmente lire 5.700.000, che per effetto della abolizione del dazio su talune voci verranno ridotte di lire un milione e mezzo circa, che naturalmente andranno in favore del consumatore.

Contro questa diminuzione sta il fatto che è soppresso il limite di minuta vendita, ciò che si calcola aumenterà il provento attuale per il vino di lire 750 mila annue: a questo si aggiungano i maggiori introiti per le aumentate tariffe di costruzione. Il conto come si vede torna, ed è probabile che il Comune risentirà un qualche vantaggio.

Dazio sul materiale di costruzione

Il dazio sul materiale di costruzione, rimane così fissato: lire 4.50 al metro cubo vuoto per piano dei fabbricati classificati costruzioni di lusso; lire 3 per il tipo medio, e lire 2 per il tipo popolare.

In complesso, con le dovute proporzioni una casa di nuova costruzione verrà a costare due o tre mila lire di dazio.

I responsabili

Infine diremo che i responsabili dell'imposta sono: il produttore qualora venda a privati; il grossista che vende a privati e per quanto consuma in famiglia; l'esercente al minuto all'atto della introduzione del genere nell'esercizio; il consumatore privato qualora importi generi tassati da altri Comuni; i commissionari od altri rappresentanti che importino le merci per conto dei consumatori o commercianti (in solido).

Per la riduzione dei prezzi al minuto

Una circolare della Federazione Commercianti

Per il raggiungimento dello scopo della riduzione dei prezzi al minuto, la Federazione Friulana dei Commercianti ha diramata una circolare alle delegazioni mandamentali.

La circolare invita le delegazioni a unirsi, per seguire compatte il moto già predicato dalla stampa in genere.

Cita l'esempio delle Cooperative che già hanno ribassati i prezzi dei generi di prima necessità. La classe commerciale non deve quindi e non può rimanere assente a questo movimento che l'interessa così da vicino. Bisogna quindi — continua la circolare — che le aziende meglio organizzate riducano spontaneamente i prezzi di taluni generi, cosa già accettata da parecchie ditte della città. La circolare invita poi la delegazione a mettersi in immediato contatto con le ditte del luogo per ottenere che esse pratichino un effettivo ribasso almeno sui generi di prima necessità. E continua: « Qualsiasi risultato sia possibile ottenere in tale senso dovrà prontamente esserci comunicato, perchè intendiamo rendere di pubblica ragione come i commercianti sappiano perfettamente compiere il loro dovere e sostenere quanto e più di ogni altra categoria di cittadini la loro parte di sacrificio per una migliore prosperità nazionale ».

L'angolo letterario

JAMES BRYCE - Democrazie moderne - Prima edizione italiana - Ulrico Hoepli ed., Milano.

Lode sincera ed incondizionata merita l'editore Ulrico Hoepli per aver pubblicato nella Collezione storica Villari, l'opera importantissima di Giacomo Bryce: «Democrazie moderne».

Il Bryce, autore del volume «Il sacro romano impero», uomo che, all'ingegno acuto e profondo, accoppia un mirabile senso storico e un'obiettività critica che difficilmente è propria di coloro che trattano argomenti storici, perchè i più si lasciano traviare da preconcetti e da spirito partigiano.

Per dettare l'opera poderosa il chiarissimo Autore visitò, oltre i paesi europei, l'America, l'Australia e la Nuova Zelanda, raccogliendo dovunque materiali preziosi allo scopo di esaminare un certo numero di regimi democratici e porne in luce i meriti e i difetti. «Ciò ch'io desidero, scrive egli nella prefazione, non è già di trasfondere le mie opinioni nei lettori, ma di offrir loro dei fatti e, nel limite delle mie possibilità, delle spiegazioni dei fatti, sulle quali essi possono riflettere per formulare poi le loro conclusioni».

Che questo scopo il Bryce abbia raggiunto, apparirà chiaramente a chiunque si prenderà la cura di svolgere il grosso volume che è degno di essere letto e meditato non solo da quanti si occupano di scienze sociali e politiche, ma da ogni uomo colto il quale brami di acquistare cognizioni preziose su un argomento di così grande importanza e su avvenimenti storici spesso poco noti.

Nè meno interessante è il capitolo nel quale l'Autore parla delle repubbliche dell'antichità, dove i vocaboli democrazia e regimi democratici avevano un significato ben diverso dal significato odierno, perchè riguardavano soltanto una piccola parte della popolazione.

Ma riassumere, sia pure brevemente, l'opera magistrale, è impossibile; aggiungeremo soltanto che essa è una tra le più notevoli in questi ultimi anni.

V. Marchesi

CIGOLINI cav. avv. Francesco - Commento pratico e testo integrale del nuovo codice della strada — I reati e le pene - (Presso l'autore, titolare della Pretura unificata di Livorno).

Il Cigolini, che è un ottimo magistrato ed un valente ed apprezzato scrittore di diritto penale, ci fornisce un nuovo saggio della sua singolare e proficua attività.

Questo «Commento pratico» non ha pretese di astrattezze scientifiche — che male del resto si concilierebbero con la speciale materia di cui tratta; ma il titolo stesso esprime chiaramente lo scopo del libro che è di rendere, direi, a portata di mano di ogni interessato, e in special modo dei proprietari e conducenti di veicoli e di autoveicoli, le disposizioni penali del nuovo codice della strada. Ogni lettore dovrà riconoscere che lo scopo è stato dal Cigolini pienamente raggiunto, attraverso ad una esposizione ordinata, limpida, scorrevolissima e rigorosamente scientifica. Dimodochè, mentre qualunque profano di leggi potrà, senza alcuno sforzo mentale e senza necessità di studi complementari, farsi una nozione precisa e sufficiente delle varie norme sanzionatrici di responsabilità civili e penali, nelle quali si può incorrere per il fatto, ad es., di possedere o di guidare un veicolo o un autoveicolo, norme che troppo noioso sarebbe ricercare direttamente nel testo non breve della legge; l'avvocato stesso, d'altra parte, troverà per la sua professione, nel libro di cui diciamo, un ausilio sapiente e una guida sicura.

Ogni paragrafo si intitola ad una particolare norma e di essa spiega, brevemente ed esaurientemente, il contenuto, esponendo, quando ne sia il caso, le diverse interpretazioni e risolvendo il contrasto delle interpretazioni stesse con succinti ed esaurienti argomenti.

Molto opportunamente, per i suoi effetti di somma praticità, il libro è corredato di un prospetto delle contravvenzioni conciliabili e di quelle non conciliabili e di un prospetto in ordine alfabetico di tutte le contravvenzioni contenute nel codice della strada, con le indicazioni delle relative pene, della possibilità dell'oblazione e delle somme da versare all'ufficio del registro in caso che l'oblazione sia possibile.

VIC.

Ardita iniziativa industriale a Udine

La costruzione di un garage a due piani

La S. A. F., la nota società anonima che ha sede in via Cavallotti, quasi allo sbocco di Piazza Garibaldi, e che gestisce parecchi importanti servizi automobilistici, s'è fatta iniziatrice di una ardita iniziativa: la costruzione di un garage a due piani in cemento armato.

Il progetto della costruzione che ultimata verrà a costare circa 800 mila lire, è del prof. Comini, mentre i lavori — ormai avanzati — sono stati assunti dall'impresa Rizzani.

Il grandioso manufatto viene costruito nel cortile interno dell'attuale sede della S. A. F., e si svolge tutto intorno come una cinta ciclopica a tanti box e con una vasta piattaforma in cemento che lentamente sale fino a ricongiungersi al secondo piano con la fronte degli uffici che verrà rialzata di un piano.

Pochi garages del genere sono stati costruiti in Italia, e quello di Udine, che sarà pronto nel prossimo giugno, è uno dei migliori se non dei più mastodontici.

Basti dire che vi saranno cinquanta box, ognuno dotato di sfiatatoio, di acqua per la pulizia, di luce, di deposito benzina.

A piano terra da un lato verrà costruita la rimessa per le vetture di autoservizio, gestite dalla S. A. F.: Latisana, Rivignano, Varmo e Tolmezzo; dall'altra una officina modernamente attrezzata per ogni lavoro automobilistico.

Come dicemmo i lavori sono in corso e proseguono alacremente: la grande ossatura è ormai rizzata, e i box spalancano le loro occhiaie sul cortile della sede della S. A. F. sollevando tra i viaggiatori che quivi affluiscono la più legittima sorpresa.

E infatti chi mai poteva immaginare un miracolo così ardito a Udine!

L'iniziativa merita quindi il più vivo elogio, e lo merita anche il col. signor Gibello che con tanto amore dirige i servizi.

Le vaccinazioni e rivaccinazioni

Le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera verranno praticate con il seguente ordine: dott. P. Marzuttini, via Paolo Sarpi N. 24, 1 reparto interno dal 1 al 30 aprile il martedì, giovedì e sabato all'ambulatorio comunale dalle ore 11 alle 12; dott. cav. O Luzzatto via Paolo Sarpi 18, secondo reparto tutti i giorni dalle 15 alle 16; dott. R. Ferrario via Gemona 13, terzo reparto, martedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 12; dott. I. Grasso Biondi via del Sale 11, quarto riparto esterno, martedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 16; dott. A. Simonetti via Gemona 4 quinto esterno, martedì, giovedì, sabato dalle 10 alle 11; dott. Enrico Preindl via Cividale 1 quarto esterno, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 14 alle 15; dott. V. Vidal via Ippolito Nievo 20, settimo riparto, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 10.

TEATRO PUCCINI

La Terza dell' "Andrea Chénier,,

Per la terza rappresentazione del «Chénier» s'era data convegno nel nostro Teatro un pubblico numerosissimo. Un vero «esaurito» in ogni ordine di posti.

Il successo delle prime due sere è stato pienamente confermato e gli applausi unanimi e ripetuti accolsero alla fine d'ogni atto il Mirassou, la Somigli, il Grandini ed il maestro Berrettoni.

Ci troviamo di fronte ad un complesso artistico magnifico, ciò ha bene capito il pubblico della città e della provincia che affollà ed affollerà nelle successive repliche il teatro di via Savorgnana.

Per giovedì è annunciata l'ultima della «Manon Lescaut» di G. Puccini con il tenore José Palet e la Fumagalli Riva.

Lasciate che i fanciulli vengano a me...

Padre Roberto da Nove parla ai fanciulli

(*p*) La gradinata che conduce alla Basilica delle Grazie è stata percorsa nel pomeriggio di ieri da una vivace folla di carattere tutto speciale. Per le ore 15 era stata preparata una funzione esclusivamente dedicata ai fanciulli, ed il Padre Roberto da Nove aveva promesso di parlare alla folla dei piccoli che avrebbero partecipato alla cerimonia religiosa.

Un uditorio di eccezione

Padre Roberto da Nove prima di iniziare, domenica mattina, la predica al pubblico di fedeli che gremiva la nostra Chiesa metropolitana, aveva — nell'annunciare la cerimonia di ieri — fatto un caldo appello ai presenti perchè i bambini in gran numero fossero portati alla Chiesa delle Grazie. E non fece nessuna esclusione per nessun motivo, anzi con bella fiducia nei suoi veramente notevoli mezzi vocali, manifestò il desiderio che a casa non fossero lasciati nemmeno i lattanti in fascie, per quanto un po' clamorosi...

L'appello rivolto dal pulpito ebbe un magnifico risultato, poichè oltre agli alunni delle nuomerose scuole cittadine, il tempio era ieri gremito di bambini, fanciulli e ragazzi di tutte le età.

Com'era da prevedersi, con la folla dei piccoli uditori vi era uno stuolo di mamme, di parenti e, diciamo così, di curiosi. I quali ultimi erano andati a quella funzione per sentire ciò che l'illustre oratore avrebbe detto a quello strano, irrequieto e simpatico uditorio di eccezione. E credo che questi curiosi — evidentemente ci deve essere anche un protettore per i curiosi — non si saranno punto pentiti di aver ascoltata quella predica per i « piccoli » che conteneva insegnamenti, nella sua modesta forma ed esposizione, anche per i grandi.

Già prima che la sacra funzione incominciasse non si poteva dire di stare troppo comodamente nel tempio. Da tutte le porte della Chiesa la folla affluiva e andava a stiparsi ai piedi del pulpito. Le scolaresche — per le quali fu riserbato l'ingresso presso la sacrestia — trovarono posto, abbastanza comodamente ai piedi dell'altar maggiore. Le porte erano prese d'assalto e dall'interno del tempio si poteva scorgere nei loro rettangoli illuminati dalla luce del sole, un vivace tumulto di volti ed una gioiosa festa di colori.

Pochi minuti prima dell'ora fissata per l'inizio della funzione, l'entrare o l'uscire dal tempio era diventato un problema di non facile risoluzione. Ed ancora dal giardino grande e dalle vie adiacenti la folla affluiva numerosa.

Iniziata la celebrazione sacra vi fu fra i fedeli un notevole silenzio — diciamo notevole poichè con tanti bambini era difficile anche raggiungere un considerevole raccoglimento — solo di quando in quando le note gravi dell'organo e la voce dei celebranti era punteggiata dagli strilli o dal pianto di qualche impertinente uditore... minorenne.

Aria di famiglia

L'attesa dei piccoli fedeli — ed anche dei grandi — era per la predica. Numerosi di essi conoscevano l'oratore di nome e di fama per averne sentito parlare nelle famiglie. Poichè padre Roberto da Nove gode fra la cittadinanza udinese di una simpatica ammirazione ch'egli ha saputo conquistarsi con numerose prediche dette in diversi quaresimali. Si poteva perciò cogliere fra i piccoli ascoltatori dei gustosissimi dialoghi circa il Padre che doveva ad essi predicare e di cui attendevano curiosamente e irrequietamente la parola.

Allorchè la piccola e scarna figura del frate si mosse attraverso la fitta calca degli alunni delle scuole verso il pulpito, centinaia di occhi curiosi scrutarono il volto scarno e sereno del padre, illuminato da un paterno sorriso che si posava sui folti gruppi degli ascoltatori. Il breve percorso non fu facile, poichè per moto istintivo tutti cercavano di stringersi intorno al povero saio del frate.

Uno degli alunni che stavano vicino a noi, dopo aver osservato attentamente il padre, forse un po' disilluso nella sua aspettazione, non potè non comunicare la sua impressione al vicino. Egli si rammaricò e si meravigliò perchè padre Roberto era « piccolo come la maestra! »

Onde far sentir meglio la sua allocuzione il predicatore salì su una breve cattedra preparata nel centro del tempio, poco lungi dal pulpito, il quale è più vicino all'altare maggiore che alla porta. E senza preamboli e con voce altissima e lenta, padre Roberto cominciò la tanto attesa predica.

La quale non aveva nè il tono, nè la forma delle prediche di quaresimale. Egli parlò a quel pubblico che lo ascoltava attentamente e che lo interrompeva talvolta con fresche e sonore risate, nel suo bello e morbido dialetto veneto, quale si parla nell'alto vicentino, con un periodare da conversatore amichevole; non dimenticando di inframezzare fra il motto cordialmente ridanciano la parola buona, severa ed ammonitrice.

Gli ascoltatori furono subito presi da questa amabile conversazione, e con i volti ridenti, gli occhi attenti ed una spiegabile curiosità, stettero ad ascoltare sino all'ultimo la breve predica, quasi rammaricandosi che il buon padre avesse voluto terminare troppo presto.

Padre Roberto era sceso con i suoi ascoltatori a cuore a cuore e potè parlare dei loro piccoli e grandi difetti con franchezza e con sicurezza di essere ascoltato e compreso, perchè seppe avvicinarsi ai fanciulli con la modestia di grandi verità proclamate attraverso una amichevole conversazione. Con il linguaggio fiorito delle parole l'illustre predicatore seppe raggiungere il cuore ed il pensiero degli uditori, i quali stettero con felice stupore a sentire la parola paternamente famigliare dell'oratore.

Le piccole grandi verità

Padre Roberto cominciò avvertendo il suo uditorio che racconterà alcune storie. E raccontò infatti con quella sua facile e colorita eloquenza, la immortale favola della cicala e della formica, che ai piccoli fedeli raccomandò di tenere bene presente, durante i loro studi, poichè se essi si divertiranno a giocare, invece di studiare, finiranno, quando saranno grandi, ad andare alla questua con un sacco sulle spalle. Cosa poco allegra commentò l'oratore. Dopo aver raccomandato il lavoro Padre Roberto invitò i suoi ascoltatori a non dire più bugie, e raccontò a loro edificazione la favola del pastorello che divertitosi a dar l'allarme del lupo, finì divorato dallo stesso, quando il lupo sopravvenne e nessuno credette alla sua disperata richiesta di aiuto. Infine raccomandò ai suoi ascoltatori di non essere superbi poichè la superbia ha sempre fatto mala prova e raccontò per ultimo la favola dei tre piselli. I primi due essendo superbi finirono male perchè uno fu lanciato in alto su un tetto ove al sole ed all'acqua si disseccò e marcì, ed il secondo lanciato in uno stagno si gonfiò di acqua e si dissolse. Mentre il terzo caduto per terra si accontentò di un po' di sole e dell'ombra di un piccolo sasso, e dopo un anno germogliò una pianta rigogliosa di vita e pingue di nuovo prodotto.

L'uditorio che si era divertito a sentire questi apologhi ascoltò con pari interesse alcune metaforiche tiratine d'orecchi che l'oratore aveva lasciato per ultimo. E tali tiratine furono accolte anch'esse con la massima buona cera e col più lieto sorriso, anche se i diffettucci messi in piazza dalla parola argutamente paterna di Padre Roberto erano comuni a tutti quegli ascoltatori sorridenti.

Infine — quando l'oratore ritenne d'aver detto il fatto loro a tutti i presenti — con parole di esortazione e di amichevole indulgenza invitò ognuno a fare promessa solenne di essere più saggio e più bravo per l'avvenire. E' inutile dire che la promessa fu confermata con vivace convinzione e con lo slancio del più sentito entusiasmo.

Padre Roberto aveva parlato per circa mezz'ora, e non è una frase convenzionalmente logora affermare che aveva suscitato un'onda di vivo entusiasmo.

La benedizione

Poichè la Basilica non poteva capire tutto il pubblico, di cui parte era rimasta fuori lungo la gradinata, venne deciso di impartire la sacra benedizione all'esterno del tempio.

Lo sfollamento avvenne senza incidenti. Il pubblico prese posto sui vasti pianerottoli ed ai piedi della gradinata. Le scuole invece si ammassarono ai lati della balaustra.

Tutta la vastissima salita che porta al tempio era gremita di una folla irrequieta e multicolore, quando Padre Roberto in cotta si presentò sulla porta della Chiesa. Molti si inginocchiarono e nel silenzio egli rivolse qualche parola ancora ai fedeli, invitandoli a rinnovare la promessa formulata nel tempio. Con una voce sola la folla rispose alzando la destra. Rifatto silenzio il sacerdote impartì quindi la benedizione, mentre il sole primaverile squarciata la nuvolaglia, con un alone di luce dorata illuminava la mistica scena.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

ISTITUTO ESPERANTISTA
Gruppo di Udine

Domenica scorsa si è chiuso il breve ma interessantissimo Corso tenuto dall'egregio samideano rag. Veneziani all'Istituto Magistrale. E' probabile che venga ora iniziato un corso presso le locali scuole industriali che, tenuto dallo stesso insegnante seguendo una specie di metodo Berlitz, non mancherà di essere meno interessante.

Per intanto tutti i soci e tutti i simpatizzanti sono invitati giovedì 27 corrente alla sede del gruppo in via Beato Odorico da Pordenone alle ore 20.30 per una comunicazione del presidente sig. geom. Bodini.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sacerdote don Giuseppe Picotti, gli amici suoi, di Udine e di Buttrio, offrirono complessivamente L. 580 che furono recapitate al Reverendo Parroco di Buttrio, prof. Luigi Miconi il quale provvederà a distribuirle ai poveri di Buttrio stesso. Diamo il nome degli oblatori, avvertendo che la sottoscrizione è sempre aperta.

Di Udine: Fam. Baldini, Frat. De Pauli, Angelo Quargnolo, Romeo Marchetti, Giulio Vendramin, Fam. Floretti, Virginio Carli, Fam. Frontini-Petronio, N. N., Giuseppe Paolo Fabretto, Leone Pilosio, Romolo Camponeschi, Giacomo Pian, Antonio Darin, Zani Luigi. — Di Buttrio: fam. Dom. Deganutti, Aderbale Scrosoppi, G. Batta Venier, geom. Armando Beltrame, cav. Giacomo Tomasoni, Giov. Venier, Fam. Luigi Pontoni, Italia De Savy, cav. Enrico Peruzzi e sorella, cav. Antonio Todone e fam., G. Batta De Marco, Augusto Lavaroni, Vittorio Zuccolo, Gius. Dreossi, Giuseppe Paoluzzi, Redento Meroi, Vincenzo Durì, G. Batta Colloredo, Luigi Agosto, Domenico Bolzicco, Alberto Taschera, Giov. Boccotti, fam. Luigi Rodaro, Dom. Meroi (Dominin), Ivo Giordani, Nonini Geremia, G. Batta Zamaro, Guido Zuccolo, Gaetano Lodolo, Aless. Bolzicco, Teresa Sartori, Luigi Zuccolo (Moscat), Aless. Lavaroni e fam., Gius. Lavaroni e fam., Frat. Bertoli, Maria Toso, Natale Stefanutti, Fam. Pisani, Pietro Lavaroni, Ida Bolzicco Lavaroni, Quinto Meroi, Olivo Minen, Adelaide Micheloni, Gioachino Michelini, Massimo Braida, Pietro Danielis, Antonio Mauro, Lionello Morgutti, Francesco Clemente.

Ospizio Tomadini. — Per onorare la memoria della defunta figlia Lucia: Iscolina D'Aronco L. 200.

La festa di domenica a S. Osvaldo

Da S. Osvaldo ci raccomandano d'insistere a ricordare la festa che gli ex Alpini, costituitisi in Gruppo celebreranno per inaugurare il gagliardetto. Com'è noto, il nuovo Gruppo, come gli altri che si stanno formando intorno alla città e in provincia, entrerà a far parte del Decimo Alpini. Dice il Comitato: « è un imprescindibile dovere che gli Scarponi (Alpini ed Artiglieria di montagna) quello d'intervenire in massa a festeggiare il gruppo che per primo è sorto nei sobborghi della città ».

Il Comitato stesso avverte che la quota di partecipazione al rancio speciale (lire 10) e che le prenotazioni si ricevono presso la Sezione (Ristorante Manini), presso la Cartoleria Cremese del Consocio Gallussi e presso il capo gruppo di San Osvaldo (via Pozzuolo 68) fino al giorno di venerdì 28 corr. alle 12.

La sveglia degli Scarponi di Cussignacco

Pio Clocchiatti, un giovane alpino della classe 1905, si è fitto in mente di riunire in fascio gli alpini di Cussignacco, sull'esempio della vicina frazione di S. Osvaldo.

Il capogruppo di quest'ultima, Attilio Domini[illegible], ha accolto col più vivo entusiasmo l'iniziativa e per dare ad essa un risultato concreto, invita tutti gli scarponi vecchi e giovani a trovarsi questa sera, mercoledì, in una sala della Cooperativa di consumo di Cussignacco per le iscrizioni dei soci e per le opportune informazioni circa la grande adunata del 13 aprile a Trieste, degli alpini del X.

Gli alpini in congedo, ma che tuttavia sentono sempre alpini, hanno quindi il dovere di non mancare all'adunata di questa sera.

ALTRA ADUNATA ALPINI
A. N. A. Gruppo Udine Est R. Di Giusto

E' stato costituito il gruppo Alpino Udine est « Riccardo di Giusto ». Tutti gli Alpini compresi nella zona da Beivars-Stazione Ferroviaria Piazza Vittorio E. sono comandati a presentarsi all'assemblea del gruppo alla sede di Via Cividale N. 33 Dopolavoro, giovedì 27 corr. alle 20.30 col seguente Ordine del giorno: Comunicazioni del capogruppo - Iscrizione alla gita di Trieste - Varie.

ANCHE COLUGNA PREPARA LA SUA FESTA

Con iniziativa dei giovani del Ricreatorio, si stà preparando a Colugna la Sagra di Santa Croce (11 Maggio prossimo). Vi saranno speciali festeggiamenti, fra i quali una Pesca di Beneficenza a favore della Sala Ricreatorio. Già si sono raccolti cospicui doni, così che il Comitato appositamente costituosi nutre ferma speranza di una buona riuscita.

SUL CONCERTO DELLA BANDA DI COLUGNA

Riceviamo:

Con vivo piacere ieri sera l'altra (in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci) ebbimo occasione di udire un concertone della rinomata banda di Colugna (rinforzata da alcuni bravi elementi della banda Presidiaria) diretta dall'esimio maestro sig. Roccaforte.

Egli dimostrò, come sempre un'abilità tecnica, nonchè sicurezza della bacchetta riscuotendo più volte, sia nella Sinfonia «*Tancredi*» come nella «*Manon*» applausi unanimi e sinceri dal colto pubblico accorso per udire e gustare la benemerita banda.

Noi ci auguriamo di poterlo riapplaudire quanto prima con la banda di Lavariano.

L. M.

Società Friulana di Elettricità

Anonima corrente in Udine — Capitale Soc. L. 15.000.000 inter. versato

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1929, in ragione di L. 30 (trenta) per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1 aprile 1930, presso la Cassa della Società in Udine, piazza Duomo, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, oppure presso i seguenti Istituti di Credito di Udine: Banca del Friuli e Banca Nazionale di Credito, verso presentazione dei Titoli Nominativi e al Portatore, occorrenti oltrechè per l'annullamento della relativa cedola, anche per la stampigliatura dei Titoli medesimi in conseguenza dell'aumentato capitale sociale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.
UDINE, 15 Marzo 1930.

Due feste religiose

19 Marzo : S. Giuseppe
25 Marzo L'Annunciazione di Maria

Ieri, la Chiesa Cattolica ha celebrato la festa dell'Annunciazione di Maria. Intorno a questa festa della Vergine e a quella del di Lei sposo Giuseppe, fin dai tempi dell'infanzia del Cristianesimo fiorirono innumerevoli pie leggende e tradizioni, a volte di una meravigliosa bellezza fantastica e sentimentale, altre invece d'una semplicità e ingenuità infantili e talvolta perfino rozze e primitive, ma che tutte rivelano l'intima poesia che in ogni anima religiosa la figura della Vergine e quella del suo sposo sapevano suscitare e far sgorgare, come una polla di acqua viva.

Sebbene non sia assolutamente certo, tuttavia, secondo un'antichissima tradizione, Maria nacque da Gioacchino e Anna, quando erano già in età avanzata. Il Signore concesse a questi due pitssimi vecchi la grazia di questa nascita, che ha del prodigioso, per consolarli della loro solitudine e per toglierli da quello stato di inferiorità nel quale erano tenuti e di umiliazione che provavano di fronte a tutti, perchè non avevano figli; e il non aver figli presso gli Ebrei era grande disonore ed era considerato poco meno che una maledizione divina. (A proposito: se si potesse trovare anche ora qualche cosa di simile per coloro che volontariamente si privano di questa veramente divina gioia e di questo sorriso della vita?... Ma chi sa che non ne abbiamo a riparlare...). Fu per i due vecchi una immensa gioia, e, sempre secondo la tradizione, pare che un angelo l'annunziasse loro e dicesse anche che alla creaturina che doveva nascere imponessero il nome di Maria, che in ebraico ha molti significati, uno dei quali è anche: la dolorosa. Nome profetico dunque, come del resto innumerevoli sono le profezie dell'Antico Testamento che si riferiscono alla Vergine, a cominciare da quella che Dio stesso fece ad Adamo, cacciandolo dal Paradiso Terrestre. Poichè pare che Gioacchino ed Anna, benchè discendenti dalla regale stirpe di Davide, fossero di condizione decaduta e vivessero poveramente. Maria crebbe come fiore nascosto vivendo ritiratissima. Tuttavia di Lei non sappiamo se non ciò che ci ha tramandato la tradizione e in certi casi la pia leggenda. Cresceva adunque Maria come un miracolo di bellezza e di ogni virtù e molti erano i giovani che avrebbero voluto condurla in isposa. Non sapendo per chi decidersi i genitori — Anna, madre di Maria pare fosse sacerdotessa — ebbero un'ispirazione: decisero di rimettere la scelta a Dio medesimo che aveva voluto consolare gli ultimi anni della loro vecchiezza con quella figlia e stabilirono che ciascun aspirante alla mano di Maria collocasse un bastone nel tabernacolo del tempio. Maria sarebbe stata concessa in isposa a colui il bastone del quale nella notte fosse fiorito. Tra i vari aspiranti, e non certo fra quelli più in vista, er aanche l'umile falegname Giuseppe, pure della stirpe di Davide, anch'egli decaduto. Ma quale fu la meraviglia di tutti quando la mattina del giorno stabilito per la prova videro che il bastone fiorito era proprio quello del legnaiolo Giuseppe!

Se questa non è poesia schietta, io non so davvero dove trovarla. E' un vero romanzo, che finora si è svolto in un'atmosfera di serenità e di gentilezza. Ma da questo momento le cose cambiano. Maria — secondo una tradizione, perchè le tradizioni sono parecchie — non era ancora sposata, ma soltanto promessa a Giuseppe, quando, come si legge nel Vangelo di S. Luca, Dio mandò l'Angelo Gabriele, nella città della Gallilea chiamata Nazareth, a una Vergine, promessa ad un uomo che aveva nome Giuseppe, discendente dalla casa di David, e il nome della fanciulla era Maria. Ed entrato, l'Angelo le disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è teco, benedetta tu fra le donne». La quale (Maria) avendo udito, fu turbata da questo discorso e stava meditando che cosa volesse significare quel saluto. Ma l'Angelo le disse: «Non temere o Maria: hai trovato grazia nel cospetto di Dio». Ed ecco l'annunzio solenne: «Concepirai e partorirai un figlio e chiamerai il suo nome Gesù».

Narrare ora ciò che accadde è una cosa da tremare per timore di profanare questo divino mistero e questa bellezza così pura e inaccessibile. Giuseppe ne era turbato.

C'era una legge che condannava le adultere alla lapidazione. Giuseppe conosceva l'assoluta innocenza e purità di Maria, chè allora era sempre accanto a lui e quindi non voleva esporla a questa infamia; meditava per ciò di abbandonarla nascostamente. Ma ecco che una notte, mentre egli era risoluto a porre in effetto il suo divisamento, gli apparve un Angelo che gli disse: «Giuseppe, figlio di David, non temere di prendere Maria per isposa poi che ciò che è nato, in essa, è nato dallo Spirito Santo. Partorirà infatti un figlio e chiamerai il nome di lui Gesù. Egli salverà il suo popolo dai peccati». E la pace ritornò nel cuore già così rattristato e angosciato di Giuseppe.

So bene che molti sorrideranno beffardamente ed empiamente, leggendo questa narrazione soffusa di un intimo profondo e senso religioso e circondata da un alone di mistero. Ma di che cosa non sorride la malignità umana e che cosa non profana essa con il suo alito impuro? Meglio non pensarci.

La Chiesa celebra la festa di San Giuseppe, nel giorno in cui si suppone che sia avvenuta la di lui morte, se bene, in verità, non se ne sappia nulla. Ciò che pare certo è questo: che Giuseppe morì prima che Gesù cominciasse la sua vita pubblica. L'annunciazione, invece, viene celebrata il 25 marzo, cioè esattamente nove mesi prima del Natale. Si potrebbe osservare che sarebbe più logico dire: l'annunciazione di Gesù, perchè di questo effettivamente si tratta; ma ormai l'uso ha consacrato questa festa con il nome di annunciazione di Maria; e l'uso è un signore con cui è inutile discutere.

Fr. d'Arzino

Corriere Giudiziario

Due processi per rapina in Tribunale

Presieduto dal co. Agosti, P. M. cav. Pacifico, Cancelliere rag. Pisano il Tribunale trattò ieri due importanti cause per rapina, che avvennero poche settimane addietro e che impressionarono sinistramente.

Aggredito e derubato alle porte della città

La sera del 6 febbraio scorso, il ferroviere Achille Paolini fu Giuseppe di anni 50, dei Rizzi rincasava ubbriaco fradicio, dopo aver incassato circa 500 lire dalla amministrazione, delle quali per le varie spe succie fatte gli erano rimaste 220 lire in tasca.

Il Paolini mal si reggeva in piedi, tanto che giunto nei pressi del ponte sul Ledra fuori porta San Lazzaro cadde a terra.

Fu qui che certa Giuseppina Pilosio di anni 27, lo rinvenne e con l'aiuto di due persone accorse lo sollevò e lo aiutò a incamminarsi di nuovo.

In quel mentre sopraggiunse anche un certo Mario Linzi di Umberto di anni 20, pregiudicato, il quale vide il Paolini avviarsi verso una scorciatoia che segue il Ledra, e lo seguì.

Di lì a qualche momento la Pilosio vide nuovamente cadere il Paolini, e un'ombra fuggire da lui, mentre udiva la voce avvinazzata del disgraziato esclamare:

— *Ah! moscardin, va là che ti ài coguasent.*

Davanti a lei passarono poi due giovani, uno dei quali ella riconobbe per il Linzi.

LA DENUNZIA

Il Paolini nel domani mattina saputo che era il Linzi uno di quelli che si erano fatti vicino la sera prima, lo affrontò in mezzo alla strada, e gli chiese di ritorno i denari, al che il giovane disse di non aver punto denaro suo, e che ad ogni modo fosse entrato in casa per regolare la faccenda.

Anzichè in casa del Linzi, il Paolini si recava a sporgere denunzia ai carabinieri, ai quali raccontò che subito dopo lasciato dalla Pilosio, e mentre camminava per la scorciatoia, era stato afferrato alla gola da un giovane che egli riconosceva per il Linzi, mentre un altro afferratolo alle spalle lo rovesciava a terra. Entrambi poi lo derubavano del portafoglio contenente 220 lire.

CHI ERA IL COMPLICE?

Avuta la denunzia il Linzi fu subito arrestato dai carabinieri, ma il giovane negò recisamente. Chi era il complice? Questo fu rintracciato dagli agenti di P. S. i quali vennero a sapere che in quel disgraziato giorno il Linzi si era recato in biblioteca con l'inseparabile amico Manlio Lanfrit di lui maggiore di qualche anno, e compagno di losche imprese.

Dal proseguo delle indagini risultò pure che i due erano stati veduti in un caffè in via del Redentore, mentre si trovava — poco prima dell'aggressione — il Paolini, assieme ad un amico, e che anzi questi aveva notato l'insistenza con cui i due giovani osservavano il loro uomo.

UN BIGLIETTO TRASMESSO IN CARCERE

RILEVA LA TRAMA

Anche il Lanfrit venne arrestato, e anche lui negò con ostinazione ogni accusa. Le indagini erano a questo punto, e sembravano dover naufragare quando lo scopino delle carceri, messo a far da palo, intercettò un biglietto che il Linzi (numero 5 di cella) dirigeva al Lanfrit (numero 6). Tale biglietto diceva:

" Io sono sempre negativo — Mantieni pure negativo anche tu "...

Tentarono all'udienza i valorosi avvocati della difesa avv. Centazzo per il Lanfrit e avv. Turco per il Linzi di ribattere la serrata requisitoria dell'avv. cav. Pacifico, sollevando nell'animo dei giudici e il dubbio che realmente una aggressione ci fosse stata, e che nella eventualità, questa fosse avvenuta per opera dei due giovani accusati, calorosamente perorarono contro la prova del biglietto che poteva anche dire non una chiamata di correo, ma una semplice legittima parata dell'uno contro debolezza dell'altro, il quale vistosi arrestato avrebbe detto qualunque cosa pur di venire rilasciato — il Tribunale fu inflessibile e condannò: il Linzi ad anni 2, mesi 6, e giorni 12 di reclusione; il Lanfrit ad anni 3 e giorni 15 di reclusione ed un anno ciascuno di vigilanza speciale.

Altra grave rapina a Rodeano

Davanti ai giudici sono ora due altri giovani accusati del medesimo reato di rapina. Essi sono Geatti Velino di Pietro di anni 22, e Alvio Corvino di Valentino di anni 17 da Rodeano Basso, il primo difeso dall'avv. comm. Bertaccioli il secondo dall'avv. Sartoretti.

Entrambi sono confessi.

La sera del 17 gennaio ebbero la disgrazia di trovarsi nell'osteria Nigris, quando vi stavano i due fratelli Paolo e Leonardo Peloso fu Pietro, il primo di 51 e il secondo di 65 anni da Cisterna.

I due Peloso avevano talmente sacrificato a Bacco, che mal reggevano in piedi, e i giovani accusati osservarono come per pagare pochi litri di vino, dal portafoglio cavassero entrambi biglietti da cento lire.

Sorse allora in essi il criminoso proposito di depredarli.

I due Peloso si recavano a bere ancora nell'osteria di Rinaldi, e quindi in quella di Comoretto a Rodeano, mentre il Geatti e il Corvino concertatosi tra loro rincasavano e uscivano poi di nuovo recandosi in località Croce ad attendere quivi i due ubbriachi.

Non tardarono molto i fratelli Peloso a capitare (abitando a Cisterna era quella una località che avrebbero dovuto transitare) e i due aggressori che erano saliti su una bicicletta li investirono gettandoli a terra.

Al Paolo Peloso uno rubò il portafoglio con 1800 lire dentro, e quindi via di corsa dietro il cimitero a spartirsi il bottino. Terminata l'operazione si recavano in casa di certa «Tromba» a passar l'ora con delle ragazze, mentre i Peloso ritornavano in paese ove a malapena — tanto erano brilli — si fecero capire della aggressione patita.

Il P. M. chiede la condanna per il Geatti ad anni 3 e per il Corvino ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

Dopo le appassionate arringhe dei difensori il Tribunale condanna il Geatti ad anni 3 ed il Corvino ad anni 1 e mesi 6.

DUE PERICOLOSI BEN CONCIATI!

E' la volta di certi Gino Grillo fu Eugenio di anni 31 da Treppo Grande e Angelo Pezzutti di Luigi di anni 25 da Fontanafredda due pericolosi pregiudicati.

La notte del 19 gennaio, in San Giovanni al Tempio, rubavano in danno di Beniamino Michelin una bicicletta. Il Michelin accortosi del furto si affacciava alla finestra e sparava un colpo di fucile che feriva uno dei due ad un braccio. I ladri riuscivano però a fuggire e a consegnare la bicicletta a certo Angelo Beduz di Luigi di anni 43 da Fontanafredda il quale deve rispondere di ricettazione.

Tanto il Grillo come il Pezzutti affermano di aver voluto chiedere l'elemosina in casa di Michelin il quale aveva lasciata aperta la porta; il Beduz confessa di aver ricevuto la bicicletta in consegna, e non sa spiegarsi come abbia potuto negare ciò in un primo tempo ai carabinieri.

Conclusione: il Tribunale condannò il Grillo ad anni 3 e il Pezzutti ad anni 2 di reclusione (difensore d'ufficio avv. Centazzo) e il Beduz a mesi 4 di reclusione, difensore avv. Cavarzerani.

IN PRETURA

Pretore avv. Borgo — Cancelliere Zentilomo.

CONDANNA ESEMPLARE

Certa Atte Cicuttini fu Giacomo di anni 46, venne a suo tempo dai vigili urbani denunciata perchè mandava le figlie Gemma d'anni 13 e Gina d'anni 9 a mendicare.

Le due bambine furono sorprese in Piazza Vittorio Emanuele. La Cicuttini non compare in giudizio e viene condannata a cinque giorni di arresto e 25 lire di ammenda.

IL MULO E LA MOTOCICLETTA

Il 19 agosto 1928, un motociclista percorrendo via della Vittoria, andava a sbattere contro un mulo che trainava un carro guidato da certo Giacomo Maniaco fu Valentino di anni 73 da Villalta. Il mulo colpito al capo fece un giro su sè stesso, e dalla motocicletta ove si trovava sul seggiolino posteriore, certa Norma Totis fece un altro giro ma in aria, riportando nella caduta lesioni guaribili in giorni 30.

Conclusione: accusa contro il Maniaco di non aver preso le misure atte ad evitare lo scontro, e quindi le lesioni alla Totis, perchè per il mulo che indubbiamente dovette in quel momento vedere tutte le stelle del firmamento, nessuno reclamò.

Il Pretore in seguito alle risultanze del dibattimento, mandò assolto il Maniaco.

Difesa avv. Sartoretti.

OLTRAGGIA I VIGILI

La cameriera Brigida Candusso fu Giuseppe di anni 31 da Colloredo abitante in via Liruttì N. 2 una mattina stava spolverando il davanzale della finestra. Due vigili la chiamarono in istrada e le elevaron la contravvenzione perchè non è permesso sbattere tappeti ed altro. La cameriera perdute le staffe dava loro dei truffatori.

Comparsa in giudizio per oltraggio il Pretore la condanna a lire 200 di ammenda.

Difensore avv. Mario Levi.

SPORT

Un raid Automobilistico Udine-Vienna-Praga

Gli Automobile Clubs di Trieste e di Padova organizzano un'attraente «raid» che si inizierà a Udine il 19 aprile ed avrà per mete Vienna e Praga con ritorno a Udine il 26 aprile.

La manifestazione, che assurge ad importanza nazionale e che viene indetta sotto il patronato del R. A. C. I., riassume le caratteristiche del «raid» propriamente detto e quelle della gita turistica.

Il raid si svolgerà in tre tappe: Udine - Klagenfurt, Km. 172; Klagenfurt-Vienna Km . 315 e Vienna - Praga, Km. 287; tappe comode, che potranno anche percorse a velocità di viaggio, poichè la classifica è basata su criteri di grande larghezza.

A Vienna i partecipanti si fermeranno due giorni interi e tre notti.

All'infuori di queste tre tappe, tutto il resto della gara non sarà altro che una amenissima gita bene organizzata.

La Commissione Sportiva del R. A. C. ha fissato la media minima di 40 chilometri all'ora. Sarà primo colui che avrà conseguito il minor scarto fra le medie delle tre tappe.

La manifestazione è libera a tutti i soci del R. A. C. I. Le iscrizioni si chiuderanno presso l'Automobile Club di Udine il giorno 5 aprile.

Le prenotazioni delle camere d'albergo e dei posti d'autorimessa per le città attraversate, può avvenire all'atto dell'iscrizione.

L'Automobile Club di Udine si tiene a disposizione dei Soci del R. A. C. I per informazioni più dettagliate, per il rilascio dei documenti doganali delle automobili partecipanti, per l'ottenimento dei passaporti e per le relative apposizioni dei visti da parte dei Consolato austriaco e cecoslovacco, visti che saranno gratuiti per tutti gli iscritti

Le iscrizioni sono già numerose e provengono da ogni parte d'Italia.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

Seduta del 25 Marzo 1930 VIII.

COPPA TORO. — Partite di mercoledì 19-3-1930 (si omologano come segue: Albatros-Giovinezza 0-2; Edera-Itala 3-1; Ardita-Olimpia 2-0; Pozzuolo-S. Rocco 1-1; R. F. U.-Zugliano 0-3.

Si soprassiede all'omologazione della partita Ferrovieri-Pordenone per poter precisare la posizione di alcuni giocatori.

Partite del 23-3-1930 (si omologano come segue): Itala-Giovinezza 1-1; Ardita-Ferrovieri 0-2; Pozzuolo-R. F. U 2-1; Zugliano-S. Rocco 2-2.

Si soprassiede all'omologazione della partita Pordenone-Olimpia per accertare la posizione di alcuni giocatori.

Gara Albatros-Edera (Reclamo Edera). Si accoglie il reclamo di cui sopra e si manda a ripetere la partita domenica 30 corr. come segue: Albatros-Edera ore 12.30.

Partite del 16-3-1930. — Sciogliendo le riserve di cui al precedente comunicato del 18 corr., esaminata la posizione dei giocatori, si omologa la segg. partita: Zugliano-Pozzuolo 1-3.

Partita A.S.P.E.-Udinese. — Per dar modo a tutti gli ufficiali di poter assistere all'importante partita di Campionato Federale di I. Divisione A.S.P.E.-Udinese in calendario per domenica 30 corr., il Comitato sospende per detto giorno le partite della «Coppa Toro». Il girone di ritorno avrà pertanto inizio domenica 6 aprile p. v.

Variazione punizioni. — La squalifica inflitta al giocatore Boltin Giovanni dell'Olimpia è stata ridotta a una giornata effettiva della Coppa (punizione già scontata).

Punizioni. — Visti i rapporti degli arbitri e dei commissari di campo si prendono i segg. provvedimenti:

Benchè non espulso dal campo si squalifica per tre giornate effettive della Coppa il giocatore Comini Ardito (1930 Ardita) per gioco e contegno gravemente scorretto.

Squalifica per una giornata effettiva della Coppa: Comini Cherubino (Giovinezza), Missana Livio (S. Rocco), Menazzi Pietro (Zugliano).

Si ammoniscono i segg. giocatori: Trevisan Tito (Ardita), Vismara Mario (Giovinezza), Vogrig Elio (Albatros), Bottiglieri Mario (R. F. U.), Madalozzo Giuseppe (S. Rocco), Faidutti Valerio (Zugliano).

Il Comitato

L'Edera al fratello di Carnera

Come abbiamo riferito, il fratello di Primo Carnera, Secondo, si trovava ieri nella nostra città, e come al solito non ha mancato di farci cortese visita.

Approfittando della sua presenza i dirigenti dell'Edera Sportiva Udinese hanno offerto al Carnera junior, assieme al sig. Giuseppe De Rosa membro della Famiglia Friulana di Nuova York ed all'ex maratoneta Agnoletti, un sontuoso pranzo.

Il gradito incontro giovò per accordarsi sulla effettuazione di un torneo calcistico denominato «Coppa Carnera». La coppa naturalmente verrà offerta dal nostro forte pugilatore.

RIDUZ. FERROVIARIE PER SANREMO

Per il Concorso ippico di S. Remo indetto dall'Ente Autonomo per la Stazione climatica che seguirà dal 5 al 13 aprile p. v. nel nuovo Campo ippico «Al Solaro», tutte le stazioni del Regno rilasceranno biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento sulla tariffa differenziaria nel periodo dal 5 al 13 aprile stesso.

Ai biglietti di andata e ritorno con la detta riduzione verrà assegnata la validità di otto giorno, però, alla mezzanotte del 15 aprile i biglietti stessi saranno tenuti scaduti, anche se il periodo normale di validità non sia interamente trascorso.

E' prescritto il timbro del Comitato dell'Ente Autonomo che è autorizzato a riscuotere la quota di L. 5 dai viaggiatori provenienti da stazioni della Liguria e la quota di L. 10 da quelli provenienti dalle altre stazioni del Regno.

Delle suddette riduzioni ferroviarie potranno usufruire anche le persone che si recheranno a Sanremo per assistere alle Regate internazionali a vela, che si svolgeranno dall'11 al 14 aprile.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.80 — Londra 92.94 — Zurigo 379.90 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6930 — Marco germanico 4.56 — Obbligazioni delle tre Venezie 74.80; I serie 73.30 — Consolidato 80.70

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Presisone a 0: 749.06 — Pressione al mare 760.14 — Temperatura 10 — Umidità nell'aria 70 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 6 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 20; minima 10.6.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Agnoletti al consommè - Roastbeef - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Uccelletti di vitello - Contorni.

Cena: Riso e cavoli - Costolette di vitello - Contorni.

MERCATI D'OGGI

(Vendita al minuto)

Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele da 1.80 a 2.60 — Fichi da 2 a 3.40 — Noci da 4.50 a 5.20 — Aranci da 1 a 1.50 — Mandarini da 1.60 a 3 — Radici da 0.50 a 0.70 — Verze da 0.40 a 0.50 — Fagioli a 2.30 — Patate da 0.50 a 0.60 — Cipolle da 0.40 a 0.60 — Aglio da 6.50 a 7 — Insalata da 0.90 a 1.40 — Spinaci da 0.90 a 1 — Radicchio da 0.65 a 1.10 — Cavoli da 0.40 a 0.80 — Sedano da 1 a 1.30 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giuseppe Carbone da Cervignano con negozio di profumeria.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Baratti, curatore provvisorio il dott. Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 9 aprile, la chiusura del processo di verifica al 8 maggio.

— Giuseppe Bertossi di Spilimbergo, esercente bar. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Marin, fissando la prima adunanza dei creditori al 7 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito al 17, chiusura del processo di verifica al 28 detto.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Un infanticidio a Chiasellis

Il medico condotto di Mortegliano denunziava che certa Anna Marson di Eugenio di anni 23, abitante a Chiasiellis dava alla luce l'altra sera un neonato di sesso maschile che decedeva poche ore dopo. Elevava sospetti il sanitario circa la morte del piccino, per cui ieri stesso si portavano a Chiasellis il giudice istruttore cav. avv. Beretta con il cancelliere rag. De Martino, il sostituto procuratore del Re cav. avv. Pacifico, e i dottori Feruglio Tinin e Ferrario che procedettero alla autopsia. E' risultato che il piccolo era nato vitale e aveva anche respirato.

La Marson che aveva negato ogni accusa, in seguito alle risultanze della autopsia finì per confessare d'essersi resa responsabile d'infanticidio. Ella avrebbe — secondo la confessione — soffocata la propria creatura premendole una mano sulla bocca e sul naso.

E' stata arrestata e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UN FACCHINO BASTONATO

Alle ore 11.20 di ieri è stato medicato all'Ospedale tale Cinzio Madrisotti d'anni 45 abitante in via Ronchi. Il Madrisotti presentava contusioni alla faccia, escoriazioni al naso ed etilismo acuto che s'era procurato, afferma lui, per essere stato bastonato dai padroni di casa.

Venne giudicato guaribile in tre giorni salvo complicazioni dal sanitario di guardia dott. Accordini.

INFORTUNIO SUL LAVORO

In Ospedale alle ore 11.20 di ieri venne medicato dal dott. Grillo sanitario di guardia, il bracciante cinquantaseienne Luigi Buda abitante in Via Cussignacco 64, che presentava ferite lacero contuse alla gamba e alla coscia sinistra.

Queste ferite il Buda se l'era procurate per un accidente sul lavoro e gli vennero dichiarate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

UNA FRATTURA

Tale Giovanni Turco d'anni 29, bracciante, abitante in Viale Palmanova 80 veniva ieri medicato all'Ospedale per una frattura al terzo inferiore radio destro.

Il Turco s'era procurata la fratura stessa accidentalmente lavorando presso la Ditta Medioli. Il dott. Grillo che lo medicò lo giudicò guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

DOVE SI VEDE CHE LE BICICLETTE PIOVONO!

Gli agenti della P. S., fermavano in piazza del Pollame certo Gian Domenico De Bona di anni 24. Fin qui nulla di anormale dato che fermi per misure avvengono tutti i giorni. Il De Bona aveva però in tasca bollettini di pegno del Monte per tre biciclette:

— Questa chi ve l'ha data? fu chiesto di una.

— Passavo ieri per piazza Vittorio quando uno che non conosco mi pregò di tenergli la bicicletta per pochi momenti. Non lo vidi più, e pensai che per salvarla dai ladri, l'unica era affidarla al Monte di Pietà.

— E quest'altra — gli fu chiesto.

— Mi venne regalata da un tale che non ricordo più come si chiama.

Per la terza gli agenti rinunciarono ad interrogarlo, e confermarono senz'altro il fermo in arresto, dato che il De Bona deve scontare la pena di due mesi cui fu condannato dal Tribunale di Gorizia.

IMPIEGATO IN CONTRAVVENZIONE

I militi della ferroviaria, elevarono contravvenzione all'impiegato Giovanni Balbis fu Costanzo il quale nella nostra stazione saliva sur un treno diretto dalla parte non permessa, e mentre il convoglio era in moto.

BICICLETTA ABBANDONATA

Presso i carabinieri di Via Gemona gli interessati possono ricuperare una bicicletta rinvenuta ieri mattina sul Viale Tricesimo insieme con un vecchio cappello.

UNA FACCIA TOSTA INVIDIABILE

Un casetto veramente eccezionale si è verificato ieri alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona.

Certo Antonio Marsolla di Michele d'anni 21 si presentava in caserma munito di regolare domanda in carta bollata per essere arruolato nell'arma dei RR. Carabinieri.

Assunte informazioni sull'aspirante carabiniere si venne a conoscenza di una cosa curiosissima: il Marsolla era nientemeno che un ricercato che doveva scontare tre mesi di prigione per un furto commesso a Cividale.

Con dolenti parole i carabinieri persuasero allora il Marsolla ad attendere un solo minuto, un minuto che durerà tre mesi, nella camera di sicurezza.

Non c'è che dire. Esiste a questo mondo della gente che possiede una faccia tosta veramente invidiabile.

Questo bel tipo raggiunge poi il colmo ed ha escogitato per dimostrarlo il veramente geniale (se fosse riuscito) trucco del quale abbiamo parlato.

Disgraziatamente per lui i carabinieri non hanno abboccato e la sua sfrontatezza si mitigherà un po' in prigione.

OSPITI INDESIDERATI

Gli agenti di P. S. hanno ieri fermate certe: Linda Cargnelutti di G. B. di anni 22 da Montenars, Giuseppina Gregoric di Giovanni di anni 21 da Camigna da Gorizia e Remo Vaccari di Onorato di anni 30 da Firenze.

Trattandosi di ospiti indesiderati, verranno rimpatriati con diffida.

Ieri, alle ore 20, coi Conforti Religiosi è morto

ABATINO TOMMASO

Colonnello a riposo, decorato al valore militare, ex Podestà di Reana

I figli Giuseppe, Eleonora in De Florio Orazio, Cristina in Scofo dott. Filippo, il fratello Ing. Giuseppe, i generi ed i parenti tutti, costernati, danno agli amici il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo venerdì 28, alle ore 14, movendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 26 marzo 1930.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

MARTIGNACCO

Due utili e floride istituzioni

(25) I soci della locale Cassa rurale e quelli del Circolo agricolo si trovarono ieri nuovamente riuniti attorno al loro presidente avv. Eugenio Linussa, per l'approvazione del rispettivo ventiquattresimo Bilancio, riferentesi alla gestione 1929.

Anche a chi si presentava per la prima volta alle Assemblee, dove due benefiche istituzioni, era ben facile rilevare che uno dei principali coefficienti della raggiunta loro floridezza e solidità era certamente stato il perfetto accordo esistito sempre ed esistente fra i soci tutti e fra questi ed i loro amministratori.

Sono stati rieletti a consiglieri del Circolo i signori: Bertolano Valentino, Buttazzoni Angelo, D'Antoni Pier Antonio, Linussa avv. Eugenio e Sabbadini Giuseppe. A sostituire il defunto consigliere Angelo Bujese di Ceresetto fu eletto Liani Luigi pure di Ceresetto. E sono pure stati rieletti a Sindaci i signori Marconi Tommaso, Pellissoni Domenico e Ugo Piccinini.

Il Circolo assegnò il solito contributo di L. 500 al locale corso di agraria.

Il caposindaco della Cassa rurale, rag. cav. Giuseppe Gaspardis, anche a nome dei suoi colleghi, lesse una esauriente relazione, nella quale attribuisce in gran parte al presidente avv. Eugenio Linussa il merito della ben invidiabile situazione delle due istituzioni, mentre il cav. Linussa, a sua volta affermò che tale merito lo si deve attribuire all'opera assidua del rag. Tinicolo.

I soci hanno quindi visitato i lavori relativi alla nuova sede della Cassa, lavori che procedono alacremente e hanno constatato che fra qualche mese i soci tutti potranno ammirare uno dei tangibili effetti della loro concordio solidarietà.

La Cassa rurale fece le seguenti assegnazioni ed erogazioni sulle L. 7668,22 di utili netti al 31 dicembre 1929:

Fondo di riserva ordinaria 2500; Scuola professionale 3000; Cucina economica 250; Patronato scolastico 250; Ospizio marino friulano per cura ad uno o due orfani di guerra 500; Organizzazioni giovanili 120; Fascio femminile 100; Comitato maternità e infanzia 250; Filarmonica di Nogaredo 250. Gratificazione all'aiuto contabile 300. A disposizione del Consiglio 148,22.

TRASAGHIS

Per le nostre donne

Un avviso del Podestà sig. Giovanni Stroili annuncia l'inizio di un corso completamente gratuito di cucito e ricamo a macchina, di rammendo, taglio e confezione. Il corso sarà tenuto in Trasaghis nel locale Feregotto, presso l'ufficio postale, a principiare dall'8 aprile prossimo. Le iscrizioni si ricevono nel locale della scuola stessa il giorno dell'apertura e presso il signor Massimo Feregotto di Campagnola (Gemona). L'egregio signor Podestà rivolge vivo appello alle nostre donne affinchè s'inscrivano numerose e frequentino diligenti il corso d'istruzione ch'è istituito per loro ed a tutto loro vantaggio.

POZZUOLO

Promossi nei corsi d'agraria

Presso la scuola agraria, è terminato il corso invernale d'istruzione agraria. Ecco l'elenco degli approvati:

Bertolini Bertolino da Pradamano, Cirio Francesco da San Stefano, Murador Anselmo da Premariacco, Simonutti Luigi da Percotto, Faggiani Giuseppe da Ronchis, Riva Adelino da Basiliano, Ursic Massimiliano da Idresca d'Isonzo, Zucchetti Guido da Sesto al Reghena, Pascolo Melchiorre da Variano, Gubero Mario da Scodavacca, Furlani Francesco da Premariacco, Dorigo Guido da Pradamano, Paoluzzi Attilio da Buttrio, Mesaglio Ruggero da Ceresetto, Gori Giovanni e Marcuzzi Angelo da Pozzuolo.

Corso di bachicoltura e gelsicoltura

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso questa Scuola Pratica di Agricoltura un corso teorico pratico di bachicoltura e gelsicoltura, allo scopo di istruire agricoltori d'ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta.

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al Direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 19 aprile p. v. Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria. A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal corso, sarà rilasciato un apposito certificato. I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi in premio.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il Corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Nel Dopolavoro

A merito del Commissario Prefettizio sig. rag. De Luca, coadiuvato dall'egregio capitano di artiglieria sig. Missaghi e da altri volonterosi di questo Capoluogo, il nostro Dopolavoro ha ripreso la propria attività sotto nuovi auspici e con maggior lena, dato l'impulso veramente encomiabile che gli viene dei preposti tutti e segnatamente dall'infaticabile Commissario del Comune che volle e seppe in brevi giorni trasferirne la sede in altro locale egregiamente predisposto in contiguità al Palazzo Comunale.

Speriamo che agli sforzi dei capi corrisponda l'assiduità dei soci che oggimai sono numerosi, raggiungendo il centinaio.

Beneficenza

In morte di Costantini Caterina ved. Ciani di Bolzano, Costantini Antonio di Manzano L. 10 alla Congregazione di Carità.

OSOPPO

23 marzo

Per il 23 marzo la locale Sezione del Fascio ha pubblicato questo manifesto.

«Fascisti! Cittadini!

Ricorre oggi l'XI° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, creati da Benito Mussolini per ricondurre la nostra Italia sulla via che i fati le hanno tracciato. La Nazione è in cammino verso le grandi mete che soltanto, il sacrificio, il lavoro e l'onestà dei cittadini potranno farci raggiungere. La nostra Patria più rispettata all'estero, la disciplina interna, l'ordine che regna ovunque sono ideali raggiunti e garanzia sicura di avvenire migliore.

Fascisti! Cittadini!

Celebriamo la grande data con riconoscenza viva verso il Duce e verso Coloro che sono caduti per una più sublime Italia.

Nel pomeriggio la banda tenne concerto in piazza, illuminata alla sera come nelle solennità.

***

Anche da parecchi altri centri della Provincia ci pervengono corrispondenze sulla celebrazione della storica data. Necessità di spazio ci costringono a riassumerle in quest'unica affermazione: che in ogni Comune del Friuli, le singole Sezioni del Fascio, il 23 marzo, undecimo anniversario della creazione dei Fasci di Combattimento, è stato solennizzato con assemblee, discorsi commemorativi, accenni alle grandi opere compiute dal Fascismo nel primo decennio ed allo sviluppo del programma che il Duce ha tracciato consegna di tessere, illuminazione serale degli edifici pubblici. — Dovunque le autorità e le popolazioni si sono associate alla celebrazione, quelle intervenendo alle riunioni ed ai cortei, le popolazioni imbandierando le proprie case e in altri modi.

SEDEGLIANO

I festeggiamenti di Coderno

Il 19 marzo il paesetto di Coderno festeggiò San Giuseppe e inaugurò gli affreschi e le decorazioni del pittore Monai nella Chiesa vicariale. I festeggiamenti, dirò così, profani, giuochi ed altro vennero rimandati alla domenica successiva 23 corr. E domenica, benchè il tempo non avesse ancora fatto giudizio, si svolse il programma. Nel pomeriggio processione solenne, e poi, dopo i vesperi, il popolo si raccolse tutto sulla gran piazza per assistere ai giuochi divertenti della cuccagna (salita da Erminio Cividino), delle padelle, delle corse nei sacchi, della rottura delle pignatte, (da cui uscirono anche dei grossi sorci), e finalmente alla sera l'Osovane diede la tanto attesa recita col programma seguente:

«La sconsulta» il famoso bessologo di Nardin, «La classe degli asini» di Ferravilla, «L'Osovan Music» «La canzone tedesca» e il discorso estemporaneo di Tita Rossi. Oltre a Tita Rossi, hanno riscosso grandi applausi Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini, Giovanni Valerio ed altri. Tutto quindi riuscì con soddisfazione della fedele popolazione di Coderno, del Rev. Don Adamo D. Simon, e del Comitato composto dei Sigg. De Colle Celso, Schizzi Angelo, Molaro Luigi e di altri.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

MALBORGHETTO - VALBRUNA

Pres. Kovatsch Tommaso Pod. — Membri: Revelant Antonio Segr. Pol., Tonini Morpurgo Luigia, Kerstein Giuseppe, Plozzer Carmela insegnanti — Segr. Linussio Luciano.

Cronaca Codroipese

Dopo il successo della Filologica Il dramma "il lumin a la Madonne,,

I lavori teatrali nella nostra cara lingua friulana sono stati arricchiti anche di un lavoro drammatico per merito dell'egregio concittadino rag. Pietro Cozzi.

Il lavoro del rag. Cozzi è stato definito come una delle migliori azioni drammatiche scritte fin d'ora.

Il bellissimo dramma o meglio bozzetto drammatico fa rivevere una scena di verismo perfetta e fa entusiasmare e fremere il pubblico per l'interpretazione dell'avvincente trama.

Una giovane donna, di una trentina di anni soffre da otto anni perchè il suo bene è nella lontana America, e soffre perchè da molto tempo non riceve nessuna notizia. La speranza in lei di rivederlo, lo fa sopportare con santa rassegnazione tutte le sofferenze di cui è colpita. Da otto anni prega la Madonna affinchè torni il suo «Paulin». Accanto a lei vive la sua bambina, frutto del loro amore e che per lei era il fiore della casa. La bambina attendeva pure il giorno di poter conoscere il suo babbo.

E un giorno improvvisamente sull'uscio della porta si vede comparire il suo Paulin. Il momento è tragico. Per alcuni istanti ella resta immobile fissandolo negli occhi e le pare quasi una allucinazione. Le corre incontro, lo abbraccia, lo bacia dicendo: «Sì! Sì! Tu ses tu, tu ses il Paulin! Paulin! Paulin! Paulin!... Ah! Madonute me! Madonute me!» La commozione la sorprende, vacilla, non ha la forza di reggersi; sta per cadere. A poco a poco si riprende, il suo volto sembra illuminarsi, un raggio di luce discende nel suo cuore, le lagrime della felicità le bagnano il suo languido viso.

Paulin è invece truce, quasi inebetito. Il suo volto fa sospettare qualche tragedia. Non ha la forza di parlare; la voce gli soffoca in gola. Non può che esclamare «Anute!».

La donna gli fa conoscere che la speranza non le aveva mai mancato; che la Madonna l'aveva esaudita delle sue preghiere e che le aveva dato la felicità di poterlo rivedere.

Paulin è sempre immobile, pensieroso, triste. E' il momento straziante del dramma. Siamo nei due contrasti salienti della scena; il giubilo e la felicità di Anute, la tristezza di Paulin.

Paulin tenta con qualche frase di calmare la donna, tenta di scusarsi dicendo di avere dei dispiaceri famigliari, dice che gli affari in America non gli erano andati troppo bene. La donna però legge sul suo viso il segreto ch'egli tentava nascondere. Non le voleva più bene... Nella lontana terra aveva amato e amava un'altra donna.

La conferma silenziosa di Paulin la colpisce tremendamente; vacilla, cade sul tavolo e con voce soffocata, invoca: «Oh! Madonute! Madonute!... Ce tant mal, ce tant mal chi tu mis às fat, Paulin!»

Paulin è impietrito, nervoso, esclamando, agitato e invoca perdono.

In quel mentre entra Santine la loro figlia. Vedendo la mamma piangere si sofferma, guarda l'uomo, un momento di terrore balena nel suo piccolo cuore e gli grida: «Oh, brut omenat, ch'i sès vignut a fa vai la mame!...» Si getta quindi nelle braccia della mamma che forte forte se la stringe al cuore, accarezzandola dolcemente.

Paulin straziato, commosso, è là sulla soglia, vorrebbe invocare perdono, vorrebbe correre incontro alla figlia, stringerla fra le sue braccia, gridarle ch'egli è il suo papà, gettarsi ai piedi di Anute, chiedere anche a lei perdono, ma la realtà, la sua condizione lo dominano, ed una parola sola riesce a fuggire dalle sue labbra: «Santine!»

Anute stringe ancora più fortemente la sua Santine, e tra i singhiozzi riesce a mormorare: «Puare, puare la me frute... Dome la mame... Dome la mame par iè... Dome la mame...»

Dalla descrizione del dramma si può farsi un'idea del reale valore del lavoro del rag. Cozzi, che tanto successo ottenne come già annunciammo, nella recita di domenica sera.

Auguriamo che fra breve l'egregio concittadino possa presentare sulle scene nuovi lavori.

Il mercato

(26) Abbastanza movimentato il mercato settimanale di ieri martedì. I prezzi dei granoturchi si sono aggirati sulle lire 64-70.

SAN DANIELE

Assemblea Società Operaia

I soci della nostra Società Operaia di M. S. sono invitati all'assemblea generale ordinaria domenica 30 corr. alle 13.30, nella sede sociale, con i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: Rendiconto morale e finanziario 1929; preventivo 1930; nomina di soci benemeriti.

RIVIGNANO

Cronaca mesta

Imponenti per concorso di popolo e di autorità riuscirono i funerali resi al compianto sig. Maleroni Pilade, messo del nostro Comune, commissario della Sezione locale Famiglie dei Caduti in Guerra.

Telegrafò vivissime condoglianze il Comitato Provinciale.

Al rito fascista dell'appello, tutti risposero «Presente!».

Alla consorte e ai figli porgiamo i sensi del più vivo compianto.

CIVIDALE

San Marco b. Longobardo 2 a 1

Si sono ieri misurate sul campo dell'Associazione Calcio Cividalese gentilmente concesso i «leoni» di S. Marco e i neri longobardi. La vittoria ha arriso alla squadra migliore che ha svolte azioni pregevoli e di notevole fattura tecnica. Degno di nota il comportamento del Fontanelli, indubbiamente il miglior uomo in campo.

Dalla Bassa Friulana

LATISANA

Un vegliardo benefico

Venerato ed amato da tutti vive qui il vegliardo dott. cav. Carlo Morossi. Figlio di nobile famiglia, nacque a Latisana il 21 gennaio 1838; è dunque più che nonagenario. Dopo aver conseguito la laurea in legge all'Università di Padova, il nob. dott. Morossi intraprese la carriera della magistratura, facendo il suo ingresso nel 1860 alla Pretura di Latisana, dove rimase anche nel periodo delle alterne vicende politiche e giudiziarie dell'unificazione legislativa seguita alla liberazione del Veneto (anno 1866). Nel 1871 egli fu nominato pretore nella città di Venezia e vi rimase fino al 1881. Nell'anno successivo, promosso giudice, fu trasferito a Girgenti e di là nel 1883 a Conegliano e poscia a Verona. Nel 1894 fu nominato vicepresidente del Tribunale di Roma e nel successivo anno presidente del Tribunale di Avezzano, indi del Tribunale di Treviso. In tale qualità, nel 1902, a sua domanda, fu collocato a riposo e per le sue benemerenze gli venne conferito il titolo di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Dal 1917 egli è socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Il cav. Morossi, unico superstite dei quattro fratelli (comm. Giovanni, generale medico dell'Esercito, il valente avvocato e deputato provinciale Cesare e Diomede) che da 28 anni gode del meritato riposo, è un instancabile benefattore delle pie istituzioni, alle quali ha largamente profuso i suoi contributi. La casa di ricovero Umberto I di Latisana è in gran parte vanto del suo interessamento, perchè fu uno dei tre infaticabili commissari che ne promossero la istituzione.

Il Morossi vive di una vita modestissima, ammirato da tutti non solo per le sue opere di carità, ma anche per il suo meraviglioso vigore, nonostante i suoi 92 anni.

I Latisani sono orgogliosi di Lui, lo additano ad esempio per le sue doti di bontà e di munificenza, augurandogli ancora lunghi anni di vita circondato dall'affetto dei suoi concittadini.

PALMANOVA

Campo Sportivo

Da alcuni giorni, per interessamento del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi si sono iniziati i lavori per il campo sportivo del Littorio, fuori Porta Cividale. Speriamo che in breve essi siano condotti a termine e che l'attività sportiva del Dopolavoro abbia a riallacciare le sue glorie future a quelle già note delle cessate Associazioni Sportive di Palmanova, essendone la Sezione dell'O. N. B. l'erede.

Il nuovo usciere

E' qui giunto in questi giorni il nuovo usciere addetto presso questa R. Prefettura sig. Bistinich Uselli Angelo. Sia il benvenuto.

Corso Premilitari

Gli inscritti ricordino che entro il 6 aprile prosimo si svolgeranno gli esami del primo corso e che giovedì 27 corr alle ore 13.30 seguirà la seconda lezione di tiro. Adunata presso la Sede del Comando II. Coorte, Palazzo del Municipio.

CINE

L'impresa Demetrio Frattegiani domenica ha proiettato il bellissimo film «Il Signore della notte». Nella sala afflui molta gente.

Elogiamo l'impresa Frattegiani per gli sceltissimi spettacoli che ci offre.

Quanto prima avremo in proiezione «Il Fornaretto di Venezia», «La grande parata» e il «Matrimonio del Principe Ereditario».

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Rivolgersi Cassetta 21 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTI - rate mensili 150 - nessun anticipo, massima garanzia. Camillo Montico, Vittorio Veneto 22 Udine.

TERRENO mq. 1000 vicino Porta Venezia adatto villa, commercio, industria vendesi prezzo convenientissimo. Accettasi in conto automobile. Rivolgersi Cassetta 15 Unione Pubblicità Udine.

MACCHINA caffè espresso Romanut 5 litri quasi nuova vendesi occasione. Coffea Torrefazione Caffè Via della Vigna.

SMARRIMENTI

SMARRITO 22 corr. alle ore 15 anello oro con perla rossa in Via Porta Nuova. Mancia competente portandolo Unione Pubblicità Udine.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Assemblea del Circolo Agricolo

Ieri, alla sede sociale si è tenuta, con largo intervento di soci, l'assemblea generale di questo Circolo Agricolo, presieduta dal conte Alfonso Cattaneo. Approvate le chiare ampie relazioni della presidenza e dei sindaci, si è proceduto alle nomine e risultarono eletti: a consiglieri: Aprilis ing. Napoleone, Brunetta Attilio, Cattaneo co. Alfonso, Cigolotti co. Mario, Cossetti dr. cav. uff. Ernesto, Fantin Giovanni, Lorenzon dottor Federico, Pascoli Pietro, Pugatti cav. Leone, Tamai Riccardo, Zoppola co. Francesco — a sindaci effettivi: Del Negro Nereo, Gaspardo Giovanni, Perini prof. Ettore — a sindaci supplenti: Pollanzani cav. Egisto, Toffoli Angelo — a probiviri: Cattaneo co. cav. Arturo, Coletti dr. cav. Tullio, Guarnieri dott. cav. Giacomo.

I ciechi viaggeranno gratis

Con gentile atto la Società Servizi Automobilistici Pubblici F.lli Puppin, ha offerto la tessera di transito gratuito sulle linee esercitate dalla Società medesima ai ciechi componenti la Sezione Pordenonese. La presidenza di detta Sezione rivolge pubbliche grazie alla Società per la simpatica concessione.

— Il 5 aprile si terrà nella nostra città il convegno di tutte le Sezioni Ciechi soggette alla Federazione di Udine.

Conferenza su Don Bosco

Al Teatro Garibaldi, oggi, alle 14, il segretario del Vescovo di Volterra, il chiarissimo prof. don Pedussia, parlò brillantemente su Don Bosco e sulle sue opere agli alunni delle Complementari e delle altre scuole medie ed a quelli dell'Istituto S. Giorgio.

CORDENONS

Omaggio di un Balilla a S. A. R. Maria di Piemonte

Il Balilla Luigi Cozzarin, alunno di quarta classe nella scuola «Emanuele Filiberto» di Cordenons, invitato dal suo maestro sig. Gaetano Serra, fece a matita una copia del ritratto delle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Piemonte, riprodotto dall'«Illustrazione del Popolo» nel giorno delle Augustissime Nozze. Il disegno riuscì bene e venne dalla Scuola trasmesso alla Principessa Maria di Piemonte, quale omaggio di un Balilla.

Il 25 marzo giunse all'Ufficio Postale di Cordenons, con l'indirizzo «Al Balilla Luigi Cozzarin della Scuola di Cordenons», un piego raccomandato proveniente da Torino e portante il timbro «Carteggio Reale». S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte faceva esprimere dal Gentiluomo di Corte Principe di Sulmona, il suo compiacimento, mandando al Cozzarin una medaglia d'argento coniata in occasione delle Nozze Principesche e recante l'effigie degli Augusti Sposi.

SPILIMBERGO

Lezione di frutticoltura

Ieri, al Campo Sperimentale, dopo breve premessa del dott. Missio, il signor De Bortoli, tecnico della Commissione Provinciale di Frutticoltura, ha svolta una lezione che è stata attentamente seguita dal pubblico. Notammo fra i presenti la signora Ines Zatti e il maggiore d'Artiglieria Lamborghini, comandante del locale Presidio.

In visita alle bonifiche

E' stata compiuta l'altro ieri una visita ai lavori della bonifica di Sequals dai signori Lanfrit Vincenzo Commissario Prefettizio della nostra città, dottor Fausto Missio, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, rag. Gius. Ragher, segretario capo del Comune, avv. Luigi Zatti pioniere della bonifica di Sequals, Fabrici Giovanni podestà di Clauzetto, agronomo Bortolini Domenico, segretario delle zone di Spilimbergo e Maniago della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori, Americo Odorico anche per il podestà di Sequals cav. Pietro Pellarini, Severino Giacomello assistente del Genio Civile.

La Commissione ha così potuto constatare la bontà dei lavori che potranno domani rendere questo terreno, ieri paludoso, fertilissimo.

L'assemblea dei Consorzi Agrari

Domenica scorsa si svolse l'assemblea dei Consorzi Agrari.

Letta la relazione, approvata all'unanimità, dal sig. Ferruccio De Marco, il dott. Missio ha tenuto una conferenza sugli scopi che si prefigge la «Battaglia del Grano».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Tre denuncie per furto di piante

Certi Berto Ant. fu Giuseppe e Andrea Comacchio fu Giov., amboedue residenti a Gleris, venivano l'altra sera, verso le 22.30, sorpresi dalle guardie campestri Budoia e Cristante ad asportare nei pressi della frazione stessa alberi di acacia verdi, di recente tagliati.

Le guardie, intuendo trattarsi di refurtiva, fermarono i due suddetti e poichè non seppero giustificare la provenienza delle piante, procedettero al sequestro anche degli arnesi (una sega comune) e deferirono gli stessi all'autorità.

Il Comacchio cui non garbava una simile accusa, pensò di ricorrere a qualche buon amico affinchè potesse interporre i buoni uffici e applanare la faccenda. Infatti parlò col signor Velo Virginio, ex guardia campestre di S. Giovanni di Casarsa, al quale, messa al chiaro della cosa, non sembrò difficile «combinare» la questione. Portatisi infatti nell'abitazione della guardia Bertoia, in Ligugnana, e mentre questa era assente, il Velo stesso potè avere la sega e riconsegnarla al Comacchio, aggiungendo che avrebbe pensato lui a mettere le cose a posto.

Naturalmente, la guardia Bertoia, venuta a conoscenza del fatto, denunciò il Velo stesso per asportazione di merce sequestrata.

MANIAGO

La festa per la Dote della Scuola

Domenica 30 corr alle 9 della sera precise, nel teatro Sociale gentilmente concesso, s'inizierà la rappresentazione dell'operetta in tre atti «Il piccolo Balilla».

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'adunata degli scarponi a Trieste

La Sezione Carnica dell'A. N. A. avverte tutti gli scarponi di questa Sezione che l'adunata annuale del X. Alpini si terrà a Trieste la domenica delle Palme, 13 aprile p. v.

I partecipanti all'adunata dovranno essere provvisti, oltre che della tessera dell'anno 1930, anche della tessera - adunata, che viene fornita da questa Sezione al prezzo di L. 25.

La tessera adunata dà diritto: al viaggio gratuito sui treni speciali dalla stazione di concentrazione di Udine a Trieste e viceversa — alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalla località di residenza alla stazione di concentramento — alla riduzione del 50 per cento a favore delle Patronesse e delle famiglie dei soci — all'alloggio gratuito collettivo a Trieste — ad una medaglia di bronzo a ricordo dell'adunata, modellata dallo scultore Giuseppe Romagnoli — al numero speciale illustratissimo de «L'Alpino» in 16 pagine.

Le quote d'iscrizione dovranno essere versate non più tardi del giorno 28 corrente al segretaio di questa sezione signor Cirillo Rinaldi.

ZUGLIO

Visita Pastorale a San Pietro

Favorita da un tempo magnifico, sabato 22 c. m. ebbe luogo in S. Pietro di Carnia la visita Pastorale. Alle 11 precise giunse S. E. a Zuglio, ove erano ad attenderlo il clero con a capo il prevosto mons. Rainis, autorità civili, le scolaresche al completo con i rispettivi insegnanti ed una vera moltitudine di popolo. Solenne riuscì il ricevimento commovente ed affettuoso il saluto del parroco e di S. E. Nel pomeriggio esame di dottrina e visita alle chiese di Zuglio, Sezza, Formeaso ed all'Asilo. Domenica 23, alle ore 7, messa di S. E. con comunione generale ed alle 10 messa solenne a San Pietro, ove l'Arcivescovo tenne un discorso paterno e commovente.

Le cresime sommarono a 195. Nel pomeriggio visita a Fielis ed alle ore 18 partenza per Cedarchis.

Una lode speciale alla gioventù di Zuglio che tanto si prestò per gli addobbi ed al mattino di domenica al completo si accostò alla S. Comunione. Un grazie al R.mo Pievano di Paluzza, che nel triduo di preparazione, colla sua parola facile franca e persuasiva avvinse i cuori di tutti, facendo un vero apostolato di bene nell'intera parrocchia. In conclusione la visita riuscì magnificamente ed in tutti i parrocchiani lasciò la più bella delle impressioni.